LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (a Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Reccglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 72 37 13
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 15 luglio al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 15 luglio al 31 dicembre solo L. 2. Chi assume questa associazione ha diritto alla **Strenna** spedita ogni giorno a domicilio ed a **L. 4 50 di premio**, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni progevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si trovano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **una lira.**

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

Associazioni ordinarie.

LA STAMPA è il giornale che ha stabilito **i più miti prezzi di abbonamento.** Esso costa soltanto

L. 18 all'anno	L. 10 al semestre
L. 5 al trimestre	L. 1 80 al mese

LA STAMPA è il giornale d'Italia che ha il più grande formato. Può quindi, meglio di ogni altro, essere sempre vario, abbondare nelle notizie e seguire il movimento politico, economico, artistico, letterario d'Italia e dell'estero, al quale tiene dietro per mezzo di valenti scrittori specialisti e di propri corrispondenti sparsi nei principali centri mondiali.

LA STAMPA ha un **servizio telegrafico particolare** esclusivo da Roma, dalle principali città d'Italia e dell'estero.

LA STAMPA pubblica sempre in appendice **due romanzi** che la Direzione ha cura di scegliere fra le migliori novità italiane ed estere, offrendo così alle famiglie interessanti e buone letture.

LA STAMPA è il giornale che concede **straordinari premi** agli abbonati. Essa infatti accorda:

Agli **Abbonati annuali** un premio di L. **0.00**
» » **semestrali** » » **5.00**
» » **trimestrali** » » **2.50**

vale a dire concede *premi pari la metà del costo dell'abbonamento.*

GLI SCIOPERI NEL BIELLESE

Le cause politiche.

(Nostra corrispondenza).

Biella, 13 luglio.

Il vostro corrispondente ordinario vi ha già informati dello sciopero scoppiato qualche tempo fa nella fabbrica della Ditta Federico Bozzalla, in Coggiola, e di quello recente nella fabbrica di Antonio Cerino-Zegna. Il primo è finito con accomodamenti fra gli operai e i proprietari; il secondo non è ancora finito, e, per quanto ci sia speranza di una pronta soluzione, mentre vi scrivo seguita ancora.

Lo sciopero è, o dovrebbe essere, un fenomeno dovuto a cause puramente economiche, e gli operai inglesi, i quali sono maestri anche in ciò a noi continentali, non si mettono mai in sciopero che per ottenere un miglioramento della loro posizione sociale.

È quindi logico che, parlandosi degli scioperi scoppiati sia da due mesi or sono nel Biellese, se ne ricerchi innanzi tutto le cause economiche.

La condizione dei tessitori del Collegio di Cossato è essa più infelice di quella dei loro colleghi in altre parti d'Italia? Un esame spassionato della questione conduce ad una risposta assolutamente negativa. Nel Collegio di Cossato la mercede dei tessitori è più alta che in qualsiasi altra regione d'Italia, e maggiore di quella che viene pagata nelle altre parti del Biellese stesso. A Schio, per esempio, nella fabbrica del senatore Alessandro Rossi, i tessitori vengono retribuiti con una mercede inferiore del 27 0[0 a quella pagata nella valle di Mosso; nelle altre fabbriche del Vicentino e in Terra di Lavoro (paesi in cui, col Biellese, l'industria della lana è più fiorente) i salari sono inferiori, e notevolmente inferiori a quelli pagati nei paesi che appartengono politicamente al Collegio di Cossato.

Voi comprenderete facilmente come, per questi motivi, l'industria laniera di Valle Mosso si trovi in condizioni sfavorevoli di concorrenza: se aggiungiamo ancora le eccezionali tariffe della Santhià-Biella, la lontananza delle valli da un centro di smercio importante, ecc., ecc., si vedrà come gli industriali di Valle Mosso, più di quelli del Vicentino e di Terra del Lavoro, debbono lottare e sudare per dare i pannilana al prezzo corrente.

Malgrado ciò, gli scioperi scoppiano frequenti in Valle Mosso.

Le cause di questi fatti vanno ricercate più oltre che nella ragione economica. L'operaio è in buona fede e quando sciopera è fermamente convinto di migliorare la sua condizione, e si astiene dal lavoro soltanto per raggiungere questo scopo. Ma gli scioperi non sarebbero tanto frequenti se sotto le cause economiche non soffiassero fortemente i partiti politici estremi, i quali del Collegio di Cossato hanno fatto un campo di propaganda e di operazione.

I socialisti da molto tempo hanno adocchiato quel Collegio, e con una propaganda assidua, costante, di tutti i giorni e di tutte le ore, danno arditamente battaglia a quelli che non sono socialisti, a quelli ch'essi chiamano conservatori: e su questa strada sperano forse anco dare la scalata ai seggi di Montecitorio.

Quale mezzo di propaganda migliore dello sciopero? Gli animi degli industriali e degli operai, nel conflitto di interessi vitali, si inacerbiscono, e difficilmente dall'una parte e dall'altra può essere mantenuta quella calma che non lascia dietro di sè rancori o malessere: così l'operaio viene allontanato dall'industriale, e, lontano da questo, facilmente gettato in braccio ai partiti sovversivi.

I socialisti sapevano benissimo che l'elezione dell'on. Bellia sarebbe stata annullata; appena essa fu dichiarata contestata cominciarono gli scioperi e si susseguirono; qualche indizio fa temere che altri abbiano a scoppiare ancora. I partiti estremi hanno bisogno dell'agitazione, direi quasi della convulsione: e i poveri industriali e i poveri operai del Collegio di Cossato scontano economicamente gli effetti della propaganda politica.

Notate che questo stato anormale minaccia di prolungarsi fino alle calende greche, e se il partito cosidetto costituzionale non si fare, per una volta almeno, sacrificio delle tre personali, gli scioperi continueranno e i rapporti fra gli operai e gli industriali si faranno sempre più tesi.

Di questo stato anormale di cose appare oggi una responsabilità che pochi sapporo prevedere: l'on. Bellia, presentandosi candidato alla deputazione politica, mentre sapeva di essere ineleggibile, come appare oggi evidente, iniziò una lotta che non poteva non trascinarsi troppo a lungo nel Collegio di Cossato: è questa lotta che oggi si ammanta di quistione economica e perpetua, col fenomeno nuovo dello sciopero, la irritazione dei partiti.

Il Bellia, eletto dopo due votazioni, ebbe la sua elezione annullata; e oggi nel Collegio di Cossato è cominciata più viva che mai l'agitazione socialista: e se i partigiani del Bellia e del Garlanda non ispireranno la loro condotta al bene supremo della Valle Mosso e del partito costituzionale, gli scioperi e peggio non cesseranno tanto presto.

Poichè è opportuno ricordare al lettore le condizioni del Collegio di Cossato. Nell'ultima elezione si presentarono tre candidati: due del partito costituzionale: Garlanda e Bellia; un socialista: il Rondani.

Nella prima elezione il Garlanda ottenne 2300 voti, il Bellia 2249, il Rondani 2010. Gli iscritti nel Collegio di Cossato sono 11,017, i votanti furono 6737. Il partito costituzionale è, anche tenendo conto dei soli votanti, in grandissima maggioranza, 4549 contro 2010, ma è così aspramente diviso fra i garlandisti ed i belliani, che molti timori per l'avvenire sono legittimi. Le previsioni più fondate fanno temere per la prossima votazione, che avrà luogo nell'agosto prossimo, un ballottaggio fra il socialista e uno dei due candidati del partito costituzionale. E tutto finirebbe bene se nella votazione di ballottaggio il candidato costituzionale escluso facesse convergere i suoi voti sul candidato costituzionale entrato in ballottaggio.

Ma, come dissi, gli animi sono così eccitati da rendere vana l'opera conciliatrice degli stessi capi, qualora essi volessero tentarla.

Di qui la dolorosa ed illogica conseguenza che riescirà deputato del Collegio di Cossato un socialista col voti dei costituzionali, ma, essendo il candidato socialista ineleggibile, in dicembre si dovrà rifare la elezione, e così seguiterà fino a quando il partito costituzionale non abbia messo in testa a partito, od il candidato socialista non abbia compiuto 30 anni.

L'agitazione politica renderà ancora più tesi i rapporti fra industriali e operai, con quanto vantaggio per gli uni e per gli altri lo lascio immaginare al lettore.

Per togliere tanta jattura, gli amici del Garlanda e del Bellia dovrebbero compiere un grande sacrificio: rinunciare all'uno e all'altro, radunarsi e designare un terzo candidato eleggibile che possa accogliere alla prima votazione i voti dei garlandisti e dei belliani. Ma si avrà il coraggio di fare quanto è doveroso?

Non oso sperarlo, anche perchè un triste destino grava sulla Valle Mosso: sono noti gli scioperi che si susseguirono dal 1861 al 1878 in numero di 70, sono note le conclusioni della Commissione d'inchiesta del 1878. Anche allora, come oggi, le cause politiche furono determinanti, e la Commissione d'inchiesta del 1878 le rilevò.

Anche oggi, come nel 1878, si potrà affermare, senza paura di errare, che gli effetti puramente industriali degli scioperi saranno in complesso sfavorevoli agli operai. Tutti desideriamo il bene dell'operaio, e chi scrive vorrebbe che ai tessitori di Valle Mosso si potesse dare non tre, ma dieci lire al giorno; ma, colla concorrenza italiana ed estera, è possibile che la mercede in una regione sia elevata, quando meschina è in altre regioni? Il commercio ha le sue leggi ferree, non meno ferocemente logiche di quelle naturali, e chi osa metterci contro è certo di esserne schiacciato.

* *

L'ambasciatore Lanza a Roma.

Roma, 13, ore 22,20. — L'ambasciatore italiano a Berlino, generale Lanza, partito in congedo, è atteso a Roma entro domani per conferire col ministro Visconti-Venosta.

Lanza si tratterrà parecchi giorni alla capitale, attendendo il ritorno di re Umberto.

Il principe Luigi Napoleone a Torino.

Roma, 13, ore 20,10. — La *Corrispondenza Politica* scrive: « Il principe Luigi Napoleone, colonnello di uno dei reggimenti della guardia imperiale russa, passerà in Italia una parte del congedo ottenuto dallo tsar e risiederà a Torino per qualche tempo, visitando sua madre, la principessa Clotilde, a Moncalieri. »

Camera dei Deputati

(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).

Seduta ant. del 13 luglio.

(Continuazione).

SCHIRATTI domanda se il Governo intende di presentare un disegno di legge per regolare definitivamente ed internamente le materie.

DI RUDINÌ dichiara che alla ripresa dei lavori parlamentari proporrà una risoluzione definitiva dell'ardua materia.

COCCO-ORTU, relatore, espone il lavoro e lo studio fatto sul disegno di legge organico della Commissione, la quale avrebbe presentato la relazione se la Camera fosse stata in condizioni da esaminarlo con la maturità che esso richiede.

Il disegno di legge è approvato.

Si approva quindi il disegno di legge per la « Spesa relativa alla Conferenza sanitaria di Venezia ».

Seguita la discussione del

Bilancio degli affari esteri.

GALLETTI crede insufficiente lo stanziamento destinato alle spese effettive della politica estera e del servizio diplomatico, che è inferiore agli stanziamenti di tutte le grandi Potenze. *(Segni di impazienza)*

Voci: « La chiusura! »

La chiusura è approvata.

SOLA, relatore, risponde anzitutto all'on. Di San Giuliano che non è possibile a priori assicurare che il bilancio della Colonia eritrea possa bastare a far fronte a qualsiasi eventualità, specialmente in pendenza di molte decisioni importanti. L'esperienza però permette che esso può considerarsi sufficiente, e ad ogni modo si potrà provvedere ad integrarlo in sede di assestamento. Ritiene che non avrebbe nessun effetto pratico il rimandare la discussione intorno all'unificazione delle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

SANTINI, per fatto personale, dichiara che egli, parlando delle responsabilità del Governo nell'incidente di Algues-Mortes, non ha riferito un'opinione propria, ma quella del presidente del Consiglio.

RUDINÌ nega di aver in altra occasione censurato il contegno dell'on. Brin nel fatto di Algues-Mortes, e si riunisce al giudizio pienamente approvativo dato di quel contegno dal ministro Visconti-Venosta.

Si approvano i capitoli dal 1° all'11.

IMBRIANI, al capitolo 12 « Stipendi al personale delle Legazioni », è contrario all'aumento degli assegni. L'Italia non ha bisogno di un personale aristocratico di parata, ma bensì di uomini forniti d'intelligenza e di coltura, che tengano all'estero alto il nome italiano.

Si approvano i capitoli dal 12 al 20.

IMBRIANI, al capitolo 21 « Missioni politiche e commerciali », domanda se il Governo sia stato raggiunto dalla nomina del commissario austriaco per l'esecuzione della convenzione sulla pesca nell'Adriatico, commissario sgradito agli istriani perchè milita nel campo croato.

VISCONTI-VENOSTA. Trattasi della nomina di un funzionario austriaco, misura interna nella quale il Governo non ha alcuno da ingerirsi.

Si approvano i capitoli dal 22 al 25 ed ultimo, il totale generale della spesa e l'articolo unico del disegno di legge.

La seduta è levata alle 12.

Seduta pom. del 13 luglio

Roma, 13, sera.

Presidenza del vice-presidente Musi.

La seduta comincia alle ore 14.

Si discute il disegno di legge per « Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel regio esercito ».

COMPANS prega perchè il ministro della guerra e quello della marina di consentire che si differisca la discussione di questo disegno di legge e di quello sull'avanzamento nei Corpi militari della regia marina che sono della massima importanza e meritano un'ampia discussione.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che il disegno di legge sull'avanzamento nel regio esercito non è una legge organica, ma è una legge d'ordine. Prega quindi l'on. Compans di non insistere nella sua proposta.

COMPANS osserva che si tratta veramente d'una legge organica. *(Interruzioni del ministro della guerra)* Del resto, ascoltori della divergenza, è opportuno e conveniente che se ne rimetta la discussione alla riapertura dei lavori parlamentari.

SACCHI appoggia la sospensiva proposta dall'onorevole Compans.

BRIN, ministro della marina, osserva che la legge sull'avanzamento nella marina non è altro che l'estensione all'armata delle disposizioni relative all'avanzamento dell'esercito.

Vede le condizioni della Camera, conviene che ne sia differita la discussione. *(Approvazioni)*

PELLOUX, ministro, non essendo presente nè il relatore, nè il presidente della Commissione, consente che si sospenda la discussione del disegno di legge che la riguarda e che si rimetta ad un'altra seduta.

Seguita la discussione del

Bilancio di agricoltura e commercio.

Fanno raccomandazioni e osservazioni sui vari capitoli CALISSANO, SCIACCA DELLA SCALA, NICCOLINI, DE AMICIS, DI SAN GIULIANO, MARTINI, IMBRIANI, PODESTÀ, CARPANEDA, FALA, TARANTINI, COLARUSSO, FARINA EMILIO, BISSOLATI, GATTORNO, GARAVETTI, FRANCHETTI, SICHEL, AGUGLIA.

ROGNA, sul capitolo 70, raccomanda che sia modificata la disposizione relativa alla sorveglianza sulle caldaie a vapore.

COMPANS chiede che sia severamente eseguita la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

GUICCIARDINI riconosce che la legge sulle caldaie va modificata, e dice che vi sono trattative in corso; quanto poi alla legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne, dice che si va di mano in mano applicandola rigorosamente. Aggiunge che a novembre sarà presentata una nuova legge per regolare le questioni pendenti.

COMPANS, al capitolo 77, chiede che la spesa del personale inscritto in detto capitolo venga ridotta alle altre spese del personale e che si riduca la spesa stessa, giacchè a questo capitolo si attingerà largamente per incarichi, relazioni e gratificazioni. Domanda poi se il ministro ha provveduto perchè non si ripetano gli abusi commessi relativamente a brevetti d'invenzione.

GUICCIARDINI, ministro, assicura che gli abusi furono rimossi e che la legge fu scrupolosamente osservata, e ripete che col bilancio d'assestamento saranno ridotte tutte le spese del personale.

COMPANS insiste perchè sia pubblicato l'elenco dei brevetti decaduti.

FARINET prega il ministro di raccomandare ai verificatori dei pesi e misure un po' più di umanità e di giustizia nella compilazione dei ruoli degli utenti, presentando, ove occorra, un disegno di legge che tolga l'adito ad ogni abuso.

COMPANS osserva che la spesa per la fondita dei punzoni, la quale prima del 1890, quando tale fondita veniva fatta dall'Officina carte e valori, ascendeva solo a poche centinaia di lire, salì rapidamente a diecine di migliaia di lire dopo quell'anno in cui venne affidata ad un privato.

Fa risalire il contratto, ma chiede che si ottenga la restituzione delle somme indebitamente percepite per le matrici dei punzoni.

GUICCIARDINI assicura che furono presi gli opportuni provvedimenti.

COMPANS, dopo aver parlato sulle spese di trasporti, richiama l'attenzione del ministro intorno alle forniture speciali di carte dell'Economato generale, affermando che in passato, per certe forniture concesse a trattativa privata *(rumori)*, accaddero inconvenienti che costarono allo Stato somme non lievi. Prega il ministro di indicare se qualche funzionario risultò di ciò responsabile, e se, in caso affermativo, intenda provvedere.

GUICCIARDINI nota anzitutto che il fatto accennato dall'on. Compans non si riferisce alla sua amministrazione. Dichiara poi che ha già cominciato a deplorare il personale e che non si arresterà a metà strada.

COMPANS dice che dopo la seduta presenterà al ministro le prove delle sue affermazioni.

FARINET lamenta che gli agenti incaricati della distruzione della filloxera non servano che a diffondere maggiormente il flagello e precedano ai lavori in modo riprovevole, e invoca provvedimenti.

Si approvano tutti i singoli capitoli italiano ai due articoli del disegno di legge.

***

GALLO, a nome della Giunta delle elezioni, presenta la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

Voci: « Oh! Oh! »

LUCHINI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle difese militare in tempo di pace.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: « Modificazioni delle disposizioni per il servizio degli inabili al lavoro »: Favorevoli 102; contrari 87.

Il bilancio del tesoro.

CONDACCI-PISANELLI rinuncia a parlare.

IMBRIANI e DI SAN DONATO richiamano l'attenzione del Governo sulla questione del risanamento di Napoli.

FORTUNATO parla della legge del 1890 sulle ferrovie complementari con la quale si sdebitava ad un impegno solennemente assunto da dal 1870, nè un vero e grande dovere politico.

MAGLIANI presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il ministro del tesoro vorrà sollecitamente provvedere al passaggio in pianta stabile dei pochi impiegati straordinari esistenti nel Ministero del tesoro ».

CAETANI crede giunto il momento di una deliberazione pratica sull'importante questione delle pensioni.

PANTANO richiama l'attenzione del ministro sulla mozione diretta a mutare l'asse finanziario.

LUZZATTI, all'on. Zeppa, che ha interrogato sulla coniazione degli spezzati d'argento, risponde che il Governo ha creduto di dover consentire agli altri Stati della Lega latina la facoltà di coniare spezzati in modo però che diminuisca d'altrettanto il contingente degli scudi d'argento.

L'Italia si riserva di usare della facoltà di coniare spezzati d'argento, ed ove occorra ne farà proposta.

All'on. Maglioni risponde che il prendere impegno di effettuare il passaggio della maggior parte degli impiegati straordinari in pianta stabile non è possibile, anche riguardo alla grave questione delle pensioni, nè farà gli studi opportuni in proposito. Bisogna ad ogni costo frenare, e l'oratore accoglie il pensiero dell'on. Caetani di sospendere gli effetti delle leggi sulle pensioni per gli impiegati nuovi, e spera di avere in ciò l'approvazione della Giunta generale del bilancio. *(Approvazioni)*

All'on. Fortunato risponde, quanto alla sua tesi di rendere fruttifere le ferrovie secondarie, che per molte di queste sarebbe stato molto meglio aspettare. All'on. Imbriani dichiara che consente con lui circa la necessità di limitare l'insequestrabilità ad una parte soltanto dello stipendio, sull'esempio di quanto si è fatto in altri paesi.

Raccomanda infine alla Giunta di studiare l'articolo 2° del disegno di legge per farne una proposta a parte. *(Benissimo)*

PRINETTI dichiara che terrà conto delle osservazioni dell'on. Fortunato relativamente alla opportunità di migliorare i servizi delle linee secondarie; afferma che il Governo ha diritto di ingiungere alle Società quell'orario che più gli sembra opportuno; ma naturalmente gli orari devono essere coordinati fra loro dal punto di vista degli interessi generali; ciò da lunga a grandi difficoltà, specialmente per le linee secondarie; dichiara tuttavia che cercherà ogni modo di accogliere i desiderii dell'on. Fortunato quanto agli orari.

LUZZATTI all'on. Pantano, che ha sollevato la questione dell'anno finanziario, risponde che qualcosa vi è da correggere, e egli prende impegno di studiare l'argomento per presentare al riprendersi dei lavori le opportune proposte.

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni all'art. 9 della legge elettorale politica.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma della famiglia Indelicato che ringrazia la Camera per la commemorazione.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione di Forlì, eletto Cipriani. Sarà discussa mercoledì.

La Giunta delle elezioni ha presentato altresì le relazioni sulle elezioni contestate dei Collegi di Pisa, eletto Marcilli Gualtieroni, di Campobasso, eletto Di Gaglia e di Montecorvino Rovella, eletto Morese. Saranno discusse giovedì.

Interrogazioni.

MINGHETTI, segretario, ne dà lettura.

DI RUDINÌ propone che la Camera tenga domani una sola seduta, cominciando alle nove ed eliminando le interrogazioni. Ai disegni di legge che già sono stati indicati, propone si aggiunga quello per modificazione della legge elettorale.

MARAZZI propone che la legge sull'avanzamento dell'esercito sia messa all'ordine del giorno prima del bilancio dell'entrata.

IMBRIANI si oppone alla proposta del presidente del Consiglio per la eliminazione delle interrogazioni.

La seduta termina alle 19,55.

Domani unica seduta che comincierà alle nove.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 16,40:

L'aula è subito discretamente popolata. Presiede l'on. Musi, di ciò pregato dallo Zanardelli, affine di smentire la diceria che sia sorto malumore fra lui e gli altri componenti dell'Ufficio di presidenza per la sua difesa a favore dei giornalisti.

Questi poco fa mandarono anche all'on. Musi un rentaglio con firme. Musi rispose con un biglietto, ringraziando.

Allorchè l'on. Pelloux insiste perchè si discuta il progetto per le modificazioni all'avanzamento nell'esercito, l'on. *Sacchi* grida: « Pensate almeno che questo non giova al prestigio morale dell'esercito. »

Pelloux se ne mostra seccato.

Musi: « Ma su nessuno sono presenti il presidente della Commissione e il relatore del progetto! Cosa vuole che si faccia? »

Brin interviene, sicchè *Pelloux*, stringendosi nelle spalle, esclama: « Stando così le cose, rimandiamo pure la discussione ».

Allorchè si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura, la Camera si anima maggiormente. *Imbriani*, accennando all'on. Magaldi, al tempo stesso impiegato del Ministero e delegato della liquidazione di Santo Spirito, esclama: « Ma sarebbe tempo che quel signore restituisse il doppio soldo percepito per tanto tempo. » *(Vivi rumori)*

Imbriani: « Non si devono accumulare gli stipendi. » *(Oh! Oh!)*

Imbriani: « Bisogna finirla. »

Ore 22,5.

Sul bilancio d'entrata gli onorevoli Calissano, Farinet, Curioni, Soulier, Morandi, Podestà, Rogna, Pivano ed altri presentarono il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro del Tesoro a voler provvedere con apposite disposizioni regolamentari o legislative a che di ogni nuova iscrizione sui ruoli degli utenti pesi e misure, come di ogni variazione in aumento, debba dare preventivo avviso ai contribuenti tassati mediante notificazione personale delle proposte di nuove iscrizioni, e quelle di variazioni in aumento, di modo che sia loro lasciato libero un termine di 15 giorni almeno ».

Senato del Regno

Seduta del 13 luglio.

Roma, 13, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 15,20.

Seguita la discussione del

Bilancio dell'istruzione pubblica.

DI SAMBUY crede che nel Ministero della pubblica istruzione vi è qualche impiegato poco degno di esservi. Non crede che ciò sia a cognizione del ministro ed è certo che appena il ministro ne sia convinto provvederà alla tutela della moralità pubblica.

GIANTURCO dice che non si può disputare in una pubblica assemblea della moralità di chi non può difendersi, e deposita perciò al banco della Presidenza, a disposizione dei senatori, i documenti relativi alla persona cui ha fatto allusione Di Sambuy.

Sui seguenti capitoli fanno osservazioni e raccomandazioni i senatori BUONAMICI, BRIOSCHI, PESSINA, BIANCHERI, ai quali dà risposte e schiarimenti il ministro GIANTURCO.

Vengono approvati tutti gli articoli, e il progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

***

PATERNÒ invita il Senato in corpo a mandare l'espressione della rassegnazione sua per la sventura toccata al figlio del maresciallo di grazia e giustizia. *(Approvazioni)*

GIANTURCO, a nome del Governo, ringrazia. *(Bene!)*

DI SAMBUY dice che dai documenti depositati dal ministro risulta che nulla in quei documenti ha trovato, e si affida interamente all'altissimo senso di onestà del ministro perchè procuri faccia il dover suo contro i funzionari indegni.

Il voto anche in Senato.

Il PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge inscritti nell'ordine del giorno. Votato lo scrutinio, il presidente dichiara nulle le votazioni per mancanza di numero legale e dichiara che il nome degli assenti verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

Domani seduta alle ore 15.

La domanda d'autorizzazione a procedere contro Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,35:

Intorno alla questione Crispi si assicura che realmente l'Autorità giudiziaria di Bologna inviò qui la domanda per l'autorizzazione a procedere.

Il ministro Costa, prima di partire per Torino, la comunicò a Rudinì, avvertendolo che la detta domanda non poteva aver corso perchè il ricorso Crispi in Cassazione aveva efficacia evidentemente sospensiva.

Rudinì convocò espressamente il Consiglio dei ministri, che lasciò giudice dell'opportunità di presentare o no alla Camera la domanda di autorizzazione, e fu deciso che si presenterà a novembre, salvo il caso in cui la Cassazione, dando ragione a Crispi, decretì l'incompetenza del giudice ordinario.

L'*Italie* infatti annuncia stamane ufficiosamente che la Camera si prorogherà senza occuparsene.

Gli impiegati del Ministero d'agricoltura vogliono un'inchiesta.

Roma, 13, ore 21,50. — L'*Agenzia Stefani* assicura che gli impiegati del Ministero d'agricoltura vanno coprendo di firme una petizione alla Camera perchè venga accettata un'inchiesta e si eviti così che per pochi posti grossi colpevoli tutti gli altri impiegati possano essere sospettati ed esposti alla pubblica disistima.

L'*Agenzia Italiana* smentisce che tanto Lacava come Miraglia si siano prestati a concedere una gratificazione a Morazzo solo perchè questi avesse minacciato una pubblicazione contro di loro. Soggiunge che Morazzo venne collocato a riposo per ragioni di servizio, ricevendo una gratificazione pari a sei mesi di stipendio, come ebbero altri prima di lui.

La Commissione per la nuova aula di Montecitorio.

Roma, 13, ore 16,15. — L'on. Zanardelli nominò la Commissione incaricata di stabilire le modalità del Concorso pel progetto d'una nuova aula per la Camera. Volle comprendervi anche due deputati giornalisti per risolvere la questione della tribuna della stampa.

La Commissione avrà presidenza dello Zanardelli: la compongono gli onorevoli Colombo, Calli, Martini, Biscaretti, Pascolato, Pantano, Sacconi, Luzzatto Attilio, Valentino Rizzo.

Il Governo e gli scioperi del Ferrarese.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,30:

L'*Agenzia Italiana*, a proposito del colloquio con Rudinì a Saluzzo che ebbe il comm. Alfazio, direttore della P. S., reduce dallo sciopero del Ferrarese, dice che ora l'agitazione non si è estesa in altri centri, nè ha dato luogo ad incidenti dolorosi.

Il Governo non crede sia per questo esaurito il suo compito, ma intende attualmente, con i mezzi che ha a sua disposizione, di togliere le cause di ogni nuovo conflitto, intervenendo dove occorra perchè l'opera sua diventi principalmente pacificatrice.

Ellena e Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,30:

Il generale Baratieri, che in questi giorni è nuovamente in Svizzera, ha mandato un telegramma al generale Ellena in cui dice di rammaricarsi profondamente ch'egli, l'Ellena, sia stato messo a riposo, privando l'esercito di una mente elettissima. Deplora che per antico sistema si seguiti a far espiare le conseguenze dell'infausta campagna d'Africa a chi non ebbe in essa che una parte secondaria, mentre i realmente responsabili rimangono impuniti.

Sul collocamento a riposo di Ellena.

Roma, 13, ore 21,30. — L'*Esercito*, a proposito del collocamento a riposo del generale Ellena, dice che fra Ellena e Mocenni non esisteva buon sangue, talchè Mocenni, per liberarsi di Ellena, lo mandò in Africa, dove Baratieri gli affidò il comando di una Brigata mentre Ellena era solamente un distinto ufficiale tecnico.

Conferenza d'un senatore sul telegrafo Marconi.

Roma, 13, ore 21,10. — Stamane all'Istituto fisico il senatore Blaserna tenne una conferenza sulla telegrafia senza fili.

La conferenza aveva carattere privato ed era dedicata ai senatori. Vi intervennero la Regina ed il ministro Brin. La conferenza fu illustrata da esperimenti, che furono eseguiti dagli assistenti dell'Istituto fisico. Alcuni di questi esperimenti riprodussero esattamente quelli di Marconi.

La Regina si congratulò vivamente col senatore Blaserna.

L'anniversario della Bastiglia a Roma.

Roma, 13, ore 22,15. — Domani, ricorrendo l'anniversario della Bastiglia, gli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e il Vaticano terranno i consueti ricevimenti e banchetti fra i loro connazionali qui residenti.

Il processo contro i complici di Acciarito.

Roma, 13, ore 20,45. — L'*Opinione* pubblica: « L'istruttoria nel processo contro gli anarchici arrestati quali complici di Acciarito procede alacremente. Prove schiaccianti sono state raccolte contro Trenta Cherubino, gerente dell'*Avanti!*, al quale si sequestrarono lettere compromettentissime. Oramai è assodato che si tratta di un complotto. Oltre agli arresti già fatti ne seguiranno molti altri. »

LE " DONNE PIONIERI " IN INGHILTERRA.

L'opera dell'emigrazione femminile.

In occasione del giubileo della regina Vittoria, uno scrittore americano — Edoino A. Pratt — ha pubblicato un libretto curiosissimo intitolato: *Le donne « pionieri » sotto il regno di Vittoria* — titolo che può sembrare fra noi piuttosto singolare, ma che è caratteristico pel lettore inglese. Noi rubiamo talvolta al francese, con utile idiotismo, la parola *pioniera*, ma gli inglesi, gli americani adoprano di continuo questa voce, applicandola a quanti nel campo scientifico, industriale, coloniale, filantropico, ecc. si fanno iniziatori d'un qualsivoglia movimento inteso a giovare all'umanità.

Il libro del Pratt contiene una cinquantina di notizie biografiche di donne che, sotto il regno di Vittoria, cioè da una sessantina di anni, immaginarono, fondarono, organizzarono opere aventi per iscopo il miglioramento della sorte della specie umana in generale, e quella del sesso femminile in particolare. Così l'autore ci presenta successivamente miss Harriett Martineau e miss Jenie Boucheret « pionieri del lavoro delle donne »; miss Maria Rye, Mrs Chisholm, Mrs Blanchard « pionieri dell'emigrazione delle donne »; miss Frances Mary Buss « pioniera dell'educazione superiore delle donne »; la dottoressa Elisabetta Blackwell, Garrett Anderson, Sophia Jex-Black « pioniere della donna-medichesse » e altre donne le quali lottarono per conquistare alle donne maritate il diritto di disporre liberamente dei loro patrimonii.

Di fronte a queste femministe, il Pratt cita bensì un certo numero di donne le quali esistero ai due sessi la loro attiva compassione e si occuparono, per esempio, d'assicurare lavoro ai ciechi, o far riformare le leggi sui mendichi; ma la maggior parte di questi « pionieri » femmine non si prefissero altro scopo che il bene del loro sesso, e fra queste ultime solamente si trovano figure veramente tipiche ed il cui esempio permetterebbe di determinare con precisione da che dipenda la superiorità delle « donne pioniere » anglo-sassoni su quelle delle altre nazionalità.

Mi è forse d'uopo aggiungere che tale superiorità non consiste nella nobiltà dei sentimenti, nell'eccellenza delle intenzioni, e nè nell'altro, tranne la capacità di realizzare, in pratica, i buoni disegni? Sotto l'aspetto morale, qualunque nostra suora di carità è uguale, se non superiore, a tutte le « donne pioniere » del libro del Pratt; qualunque monachella porta all'opera sua un'abnegazione più completa, maggiore dolcezza, maggior discrezione; inoltre non può sperare quell'aureola di popolarità e quasi di gloria che può circondare la fronte delle agitatrici anglo-sassoni. Ciò che distingue queste ultime si è che riescono meglio delle altre donne ad organizzare ed a far prosperare imprese di cui, il più spesso, l'idea è loro venuta da fuori.

E quando si osserva da vicino l'opera delle differenti signore di cui Edoino Pratt ha tracciata la vita, si scorge che questa superiorità dei « pionieri femmine » inglesi viene particolarmente dalla loro ostinazione, dalla tastardaggine che impiegano nel seguire, attraverso ogni ostacolo, una sola e medesima idea, ed al modo con cui si rassegnano a tutti i mezzi per giungere al loro nobili fini. E' qui difficile figurarsi soprattutto l'enorme parte che hanno, nella loro propaganda, gli articoli di giornali, gli opuscoli, i prospetti, le conferenze, i pubblici discorsi. Non ve n'ha una fra esse che, non si tosto un'idea le sia venuta in capo, non s'affretti a scrivere al direttore del *Times*, ad organizzare un grande Comizio, annunciate nelle vie da uomini-*sandwiches*, e ad appigionare nei dintorni dello Strand un piccolo ufficio nel quale trascorrono le loro giornate, compilano prospetti, rispondono alle domande d'informazioni, sollecitano l'appoggio dei pari, del clero, del principe di Galles e dell'attrice alla moda.

La loro superiorità sulle donne caritatevoli della razza latina sta quindi in gran parte in ciò che, in luogo d'aver orrore per la pubblicità, ne hanno la passione, e in luogo di lavorare nell'intimità alla realizzazione dei loro sogni, aspirano con tutte le forze a lavorarvi all'aperto.

***

Ecco, ad esempio, una fra le più simpatiche eroine del libro del Pratt, miss Maria Susan Rye, fondatrice di quell'opera d'emigrazione che, da trent'anni, trasportò ai quattro angoli del globo più di 35,

ufficio: la sua opera era iniziata. Nel 1901 si recò a Dublino, ove, dinnanzi al Congresso delle scienze sociali, lesse una Memoria sull'*Emigrazione delle donne*. Nel 1902 scrisse al direttore del *Times* una lettera in cui le pregava d'informare il pubblico « che ella stessa e le sue amiche erano in relazioni incessanti coi vescovi, i principali negozianti e le donne di questi, a Sydney, Melbourne, Natal e Canterbery (Nuova Zelanda), e che avevano inviato in quei paesi, da un anno, trentotto ragazze, che vi guadagnavano già dalle 25 alle 70 lire sterline all'anno. »

Questa lettera trasse immediatamente una affluenza di sottoscrizioni, che permisero a centinaia di persone d'espatriare durante i mesi seguenti.

Ma nel meglio dei suoi trionfi miss Rye si sentì colta da uno scrupolo. « Mando così le donne alle colonie » si disse alla « senza sapere in medesima come sono i paesi in cui esse si recano e come vi siano ricevute. »

Ecco che l'agitatrice intraprende un grande viaggio d'esplorazione. Nel mese d'ottobre 1902 s'imbarca per la Nuova Zelanda, a capo di cento ragazze ch'ella erasi incaricata di trasportare in quella colonia. Nuova Sant'Orsola ricomincia una diecina di volte questa specie di spedizione, visitando, volta a volta, l'Australia, il Capo, la costa di Guinea ed il Canadà, ove dal anni per stabilirsi nel 1868 per fondarvi una « Scuola d'emigrazione ».

In questo Istituto migliaia di fanciulli inviati dall'Inghilterra vengono istruiti nei differenti mestieri di cui si può aver bisogno nelle colonie. Ne fanno parte asili, pensionati, accademie, laboratorii, officine, tutta un'organizzazione fortemente amministrata, ed i cui mezzani particolari danno prova dell'ammirabile senso pratico di miss Mary Susan Rye.

Lo stesso senso pratico si trova, da più a meno, in ciascuna delle altre orcine del libro del Pratt e le rende tutte molto somiglianti. Tutti questi « pionieri femmine » sono della medesima razza; quella in cui unisce la potenzialità di porre ad effetto le concezioni della più sincera passione apostolica, della più ardente abnegazione. B.

Partenza di Sovrani e Principi.

Roma, 13 (*Stefani*). — I Sovrani ed i Principi di Napoli sono partiti alle 18,15, eseguiti alla stazione dalle Autorità e da numeroso pubblico. I Principi di Napoli scenderanno a Firenze ed i Sovrani proseguiranno per Monza.

Varie da Roma.

Roma, 13, ore 21,15. — Lo scultore Ximenes ha terminato il gruppo rappresentante Toselli ad amba Alagi, che è destinato a Peveragno. Esso sarà fra breve fuso in bronzo.

— Il generale Ponzio-Vaglia mandò a nome di re Umberto un telegramma di ringraziamento al duca Torlonia per i voti sentimenti patriottici manifestati dalla civica rappresentanza di Frascati.

— In seguito alla disgrazia toccata all'imperatore di Germania, vi fu scambio fra re Umberto e Guglielmo di telegrammi affettuosissimi.

— Si trova a Roma il prefetto Garroni, dal quale è sempre più dubbia la destinazione a Genova. Il movimento prefettizio si effettuerà a Camera chiusa.

Alla Camera francese.

Parigi, 13 (*Stefani*). — *Camera.* — *Auge* presenta una domanda d'interpellanza sulla voce che le relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia sarebbero riprese.

Méline dichiara di non potere rispondere in proposito.

La discussione dell'interpellanza Auge fu rinviata ed inscritta dopo le altre interpellanze nell'ordine del giorno.

Cochery presenta un progetto sulle contribuzioni dirette comprendente lo sgravio di 25 milioni a favore delle proprietà non fabbricate.

Il progetto fu rinviato alla Commissione.

Hanotaux si dichiara pronto a rispondere alla interpellanza di *Astide Boyer* e *Cochery* sulla questione d'Oriente.

Gli interpellanti chiedono però che la discussione si rinvii a sabato.

La Camera acconsente.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 13 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*— La Commissione d'inchiesta incaricata di riferire sui noti incidenti della Repubblica Sud-Africana presentò oggi la sua relazione.

Il ritardo della Porta a rispondere agli ambasciatori.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — La Porta non ha ancora risposto all'ultima nota degli ambasciatori. Le conferenze pei negoziati della pace riconvocheranno dopo che la Porta avrà inviato agli ambasciatori tale risposta.

L'imperatore Guglielmo.

Oldo, 12 (sera) (*Stefani*). — Secondo le disposizioni date, il *yacht Hohenzollern* partirà domani, dirigendosi al porto di Bergen. La mista dell'imperatore è soddisfacente.

Il principe di Bulgaria.

Vienna, 13 (*Stefani*). — Il principe di Bulgaria è passato iersera a Vienna ed è ripartito immediatamente per Szentestal.

Cose dell'Avana.

Madrid, 13 (*Stefani*). — Si ha da Avana: Weyler annunzia che, secondo informazioni pervenutegli, il capo degli insorti Quintino Banderas sarebbe morto a Lomaspuaye il 5 corrente.

Uragano del mare.

Rio Janeiro, 12 (*Stefani*). — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

A proposito d'un fuggito dall'Argentina

Un telegramma da Buenos Ayres, pubblicato ieri, ci annunciava la fuga da Mendoza del negoziante di vino Giuseppe Argemi, che aveva fatto debiti e truffe per 100,000 nazionali, e si detto che l'Argemi era italiano.

Ora un signore torinese, che risiede da lungo tempo a Mendoza e che si trova presso a Torino, ci scrive assicurandoci che fortunatamente l'Argemi non è italiano, ma cittadino spagnuolo.

Un conflitto di precedenza fra il Principe di Napoli e Francesco-Ferdinando

Leggiamo nel *Figaro*:

« Si è di molto esagerata l'importanza dei conflitti di precedenza che si sarebbero sollevati fra il Principe di Napoli e l'arciduca Francesco-Ferdinando alle feste del giubileo della regina Vittoria. In realtà si trattava d'una questione di principio che era stata risolta già da alcuni anni.

« Quando il principe ereditario di Grecia si trovò a Londra al tempo stesso che l'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'imperatore d'Austria, i ciambellani della Corte d'Inghilterra, famosi per imbrogliare le quistioni più semplici, avevano immaginato di stabilire una distinzione fra gli eredi *apparenti*, cioè in diretta linea, il cui diritto è irrevocabile, e gli eredi *presuntivi*, quelli cioè in linea collaterale, che possono venir sostituiti nell'ordine di successione dalla nascita d'un erede più prossimo.

« Secondo questa dottrina alquanto arbitraria, il duca di Sparta, nella sua qualità di figlio primogenito di sovrano regnante, ebbe la precedenza sull'arciduca Carlo Luigi, il quale non era che erede presuntivo di suo fratello, ed i cui diritti potevano svaporare nel caso in cui l'imperatore Francesco Giuseppe venisse ad avere uno o più figli.

« Tale era il precedente invocato dal Principe di Napoli, ed i ciambellani della Corte d'Inghilterra dovettero manovrare con molta vigilanza ed abilità per evitare contatti troppo frequenti fra gli eredi dello [illegible] d'Austria e d'Italia.

« E' proprio vero che la triplice alleanza se ne va. »

Ma è anche a vedersi se questo pettegolezzo d'etichetta abbia un fondo di vero.

Il « lavoratore sottomarino ».

I giornali parigini riferiscono i risultati d'una interessante esperienza eseguitasi in questi giorni nella Senna. Si tratta dell'invenzione d'un certo Platri dal Pozzo, di cui non è detta la patria, ma che sembra essere italiano o ebreo. Egli ha costruito una specie di palla sferica in metallo, detta *Lavoratore sottomarino*, che permetterà di scendere fino a 500 metri sotto il livello delle acque, mentre i palombari non possono ora lavorare a più di 40 metri, e le così dette campane degli scafandri hanno facoltà d'immersione che non supera gli 80 metri.

Questa macchina, munita di forte lente per la vista, d'apparecchi telefonici, ecc., può muoversi mediante tre eliche, le cui evoluzioni sono regolate dal timone. Rimane in comunicazione col mondo esterno per mezzo d'una corda di sospensione, ma un apparecchio automarino, che fa salire spontaneamente alla superficie delle acque un'altra fune, provvede al caso in cui la prima si rompesse.

Le esperienze fattesi nella Senna furono naturalmente a soli 10 metri sotto il livello dell'acqua; non solo i giornalisti, ma alcune signore non si peritarono di scendere nella sfera fin giù sul letto del fiume, ed accertarono che vi si respirava benissimo.

Si può infatti rimanere più ore nella macchina senza accorgersi della rarefazione dell'aria.

Ora si tenteranno esperienze a 250 metri nel porto dell'Havre; se queste riescranno, si faranno altre prove d'immersione a 500 metri circa nel porto di Brest.

Un'esperienza di questo genere fu già fatta alla Spezia, l'anno scorso, con una palla sferica inventata da un italiano. E i lettori ricorderanno le peripezie di una di queste prove, che condusse ad un soggiorno forzato di molte ore in fondo al mare.

La vita che si vive

Una bibbia per la donna.

C'è una donna in America che fa per conto: è una femminista arrabbiata che risponde al nome di Elisabetta Cady Stanton.

La sua mania di rivendicazione femminista è arrivata fino al punto di fare una Bibbia per la donna, la quale è in corso di pubblicazione.

Col pretesto che le traduzioni in uso fanno torto al sesso debole, essa ha deciso di fare una revisione di tutti i testi sacri « riguardanti la donna » e tutti quelli « dai quali è ingiustamente esclusa ».

Sulla sua iniziativa una Commissione si è messa all'opera. Alcune signore che conoscono l'ebraico si occupano del testo originale; altre della storia biblica e della critica delle sorgenti; altre infine — una trentina — lavorano alla traduzione inglese. Già il Pentateuco è tradotto.

La parte di Eva nel dramma dell'Eden fa provare alla signora Stanton una gioia immensa. « Sia che si consideri Eva come un personaggio mitico, sia che si prenda per l'eroina di una storia vera, chiunque veda le cose senza spirito di parte deve ammirare il coraggio, la dignità e la nobile ambizione della donna. D'altronde, il tentatore ha subito riconosciuto il valore di lei. Egli non la cercato di sedurla con gioielli, abiti, piaceri mondani, ma con la promessa della conoscenza della saggezza divina; egli ha fatto appello alla sete incontentabile di sapere che tormenta la donna, e che Eva non trovava da soddisfare cogliendo fiori o chiacchierando con Adamo. »

Trascinata dal suo entusiasmo, la signora Stanton non esita a trattare Adamo di « gran poltrone..... » « Quando il momento temuto del castigo arriva, Adamo piange e si sforza nascondersi dietro la debole creatura che egli pretende di avere amata. — La donna che tu mi hai data per compagna, (dice egli all'Eterno) mi ha dato il frutto, ed io ne ho mangiato..... — Come mai gli uomini osano arrogarsi una qualunque superiorità fondandosi su un simile racconto? »

Ma quello che urta la signora Stanton è che gli uomini sono chiamati « i figliuoli di Dio », mentre le donne sono semplicemente le « figliuole di Eva ». Non grida questo vendetta, forse? E non è anche una mostruosa ingiustizia che l'« uomo, da che ha perduto il Paradiso, getti sulle spalle della meglio le conseguenze della maledizione? »

Brava, signora Stanton, vedrà che la sua bibbia trasformerà il mondo della donna. Verrà poi la nostra volta, non è vero?, per non restar di sotto.

Un conflitto di precedenza fra il Principe di Napoli e Francesco-Ferdinando

Si deve dormire dopo mangiato?

La questione della *siesta* è più vecchia della scuola di Salerno. Nerone — secondo una sua mania — aveva già voluto risolverla col metodo sperimentale.

E sempre si continua a domandare ai medici: Si deve dormire dopo il pranzo? La digestione si compie meglio dormendo?

Questa risposta la dà l'illustre dottore Schule di Friburgo.

Egli fece delle lunghe esperienze sulla digestione, estraendo colla sonda gastrica il contenuto del ventricolo (poveri pazienti!) in persone che avevano dormito nella sibaritica siesta ed in altre che avevano resistito da forti alla sonnolenza del *post prandium*. Ottenne quelle delusioni che [illegible] da attendersi per chi [illegible] la fisiologia del sonno.

Il riposo facilita la digestione: il dormire la ritarda. Occorre adunque, secondo lo Schule, rinunciare al sonnellino dopo il pasto; ma si potrà con vantaggio starsene lunghi, distesi, pensando a nulla.

Pensando a nulla? Ma è una fatica troppo grave!

***

La penultima.

Sul marciapiede:

— Vedi quella ragazza là?

— Carina....

— Disgraziatamente si è perduta.

— Infatti.... la trovo sposata.

***

L'ultima.

Tra fanciulle:

— È brutto, è antipatico, non è ricco! In ogni caso non ci sarebbero che i suoi quattrini per farmi decidere.

— C'è anche la sua malattia di cuore, mia cara....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Fe-mina.

Per oggi: (A. BARBATO): Monsverbos

STATO.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un assessore municipale gravemente ferito da un professore di ginnasio.

AVELLINO, 12. — A Mugnano del Cardinale questionarono per ragioni di partito il professore di quel ginnasio Antonio Di Guggio e l'assessore comunale Eugenio Delfinci, un giovane assai stimato ed influente di quel paese. Dopo le invettive passarono alle vie di fatto.

Di Guggio, estratta una rivoltella, ne esplose più colpi contro l'avversario, il quale cadde gravemente ferito al petto ed al braccio sinistro.

Adagiato su di una carrozza, fu subito il ferito trasportato a Napoli, all'Ospedale dei Pellegrini, ove fu operato.

Le sue condizioni sono disperate.

La morte straziante di un proprietario.

BENEVENTO, 11. — Nel tenimento di Sant'Arcangelo Trimonti, mentre il sessantenne proprietario Gilberti Feliciano, cavalcando un muletto tornava dai suoi campi in mietitura, preso da un colpo di sole svenne, e nel cadere rimase stranamente impigliato con un piede in una staffa. Il muletto, adombratosi, si diede a fuggire, trascinandosi dietro l'infelice, il cui corpo fu trovato in un vicino burrone orribilmente sfigurato.

Il Gilberti fu più volte sindaco, ed era anche insignito della croce di cavaliere e della medaglia al valor civile, conferitegli per un singolare atto di coraggio compiuto nel 1877, in un conflitto terribile avvenuto in Sant'Arcangelo tra la forza pubblica e la popolazione.

Come si fa a distruggere le volpi.

BRESCIA, 12. — In diverse case coloniche poste ai piedi del Monte d'Iseo da tempo si lamentava la sparizione di polli grossi e piccoli. In una sola casa in una notte quaranta pollastrelli mancarono. I contadini varie volte si misero in agguato col fucile, ma le volpi che portavano il danno non si lasciavano cogliere e continuavano le loro stragi.

Sul monte detto *Orsolino* vi sono grossi crepacci, nei quali un contadino suppose che annidassero le volpi, e un giorno vi pose varii pezzi di lardo avvelenato. Le volpi mangiarono e se ne videro trovare nel bosco quattro morte. Dopo ciò non si ebbero più a lamentare stragi di pollami.

Il cadavere di un brigante rosicchiato.

CEFALU', 12. — Stamane, in un fondo presso San Mauro, si è trovato un cadavere rosicchiato dagli animali.

Il cadavere poi è stato identificato pel latitante Dolce, su cui pesava una taglia di mille lire.

Il disgraziato fu ucciso da altri briganti della banda Bellodardi.

Violenta bufera a Varese.

VARESE, 13. — Un violentissimo temporale si è scatenato questa sera su questa città. L'acqua tanto sospirata cadde a dirotto, mista a della grandine, allagando molte vie, piazze e cantine.

L'albergo del Gambero, in casa Ravera, il piazzale della stazione Nord, le vie Maraniani, Vetteri, Ravasio, la piazza Cesare Beccaria e la piazza d'Armi sono un vero lago.

Il treno per Milano partì con un ritardo di 15 minuti; anche quello per Como partì con 18 minuti di ritardo a causa del tempo pessimo, e perchè la linea è percossa da un treno-merci che non si sa dove sia arrivato, essendo il telegrafo inservibile perchè danneggiato dalla bufera.

Sacci dissotterrato.

VERONA, 12. — Nell'Arena, affollatissima, venne atterrata la casetta dove per otto giorni fu murato vivo il dirigutore Sacci.

Egli usciva vigoroso fra gli applausi. Montò subito un focoso cavallo, facendo esercizi. Continuerà il digiuno fino a domenica prossima.

Un incendio doloso a Genova.

Genova, 13, ore 16,15. — Stanotte un violentissimo incendio, che si hanno ragioni per ritenere doloso, distruggeva completamente su grandioso palazzo in costruzione a Sampierdarena. Fu domato solo stamane. Quattro pompieri rimasero feriti, uno gravemente.

Buttato in un burrone.

Genova, 13, ore 16,15. — Antonio Santamaria, per antichi rancori, precipitava in un burrone, a Casella, Giambattista Casagrande, che rimase sfracellato. L'assassino fu arrestato.

Una fanciulla uccisa dal temporale.

Due moribondi.

Telegrafano da Firenze, 13, ore 17,10:

Imperversando oggi un furioso temporale, la forza del vento fu tale che a Palazzuolo cadde la casa abitata dal veterinario Salvino Becci.

Egli e la consorte rimasero travolti insieme alla figlia [illegible] le macerie.

Quest'ultima, di appena 17 anni, rimaneva uccisa; i genitori sono mortalmente feriti.

Si sprofondò anche il tetto della stalla, uccidendo due buoi.

Gli scioperi del Cremonese.

Da Cremona, 13. — Lo sciopero delle filatrici cremonesi può dirsi finito. Le operaie dei varii stabilimenti si sono presentate al loro principali ed hanno domandato di riprendere alle condizioni di prima il lavoro. I filandieri accondiscesero.

Stamane, infatti, quasi tutti gli stabilimenti si sono riaperti e le filatrici, contente, sono ritornate alle loro occupazioni.

— Si assicura che oggi i ripranderanno i lavori anche a Casalbuttano, ove è forte il lagno delle filatrici perchè dai socialisti esse furono abbandonate a se medesime e senza quattrini.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CASTELNUOVO D'ASTI

10 luglio. — **La questione della ferrovia Torino-Chieri-Casale** torna ad interessare grandemente queste popolazioni, le quali però non si illudono troppo intorno ad una soluzione favorevole perchè il nostro deputato, che per questa ferrovia ha fatto solenni e replicate promesse, e non le mantenne quando era in grado di farlo, si mostra adesso assai tiepido.

L'on. Villa, come deputato e come consigliere comunale di Torino, arrebbe però anche, a parte le promesse, l'obbligo morale di interessarsi di questa ferrovia, ma qui il penso opportunamente rivolgersi a qualche altro deputato di qualche Collegio interessato per avere ultimenta una soluzione della questione.

La causa è facile a patrocinare, poichè le nostre aspirazioni sono basate sulla giustizia. Dunque, per poco che il Governo sia disposto a mantenersi con equità, non potrà negarci il suo appoggio materiale, tanto più che la linea, come si è tante volte dimostrato, riescirebbe attivissima.

Inoltre con la progettata linea Asti-Chivasso, passando sotto Piova, si potrebbe facilmente allacciare con la Chivasso-Torino, cosicchè i passeggeri da e per Torino eviterebbero il giro viziosi di Chivasso, e il danno che una diretta Chivasso-Asti recherebbe a Torino sarebbe assai attenuato.

A questo proposito si annunzia che la famosa Commissione per gli interessi ferroviari di Torino se ne sta con le mani in mano, vagheggiando linee e lavori troppo importanti e colossali e poco redditivi, mentre trascura linee minori, ma più utili; intanto altri tirano l'acqua al loro mulino.

CUNEO.

13 luglio. (Pres). — **Incendii.** — Di questi giorni sono scoppiati molti incendii in varii punti della provincia, alcuni dei quali sono piuttosto gravi.

A Carrù se ne sviluppava uno nella cascina Tetti dei signori Perrero e Vajra. Accorsero i pompieri, che lavorarono tutta la giornata. Andarono distrutte tutte le messi e diversi casseggiati. Non si è potuto ancora precisare il danno e conoscere le cause.

Nella frazione Morazzi di Fossano un altro incendio distrusse completamente tutti i covoni del grano accatastati sotto un portico, arrecando un danno di circa L. 2000.

In Roccadebaldi un fulmine cadde sul fienile della cascina Nicco del Carro del comm. Vignola Filippo, incendiandolo e distruggendo un attiguo fabbricato. Si fa ascendere il danno a circa L. 15,000.

— **Suicidio.** — In Villafalletto, Mongi Giovanni si toglieva la vita impiccandosi ad una pianta di aperta campagna, per disgusti finanziari.

13 luglio (sera). — **Regio Decreto.** — Ecco il risultato degli esami di licenza in questo regio liceo, ultimatisi nel pomeriggio d'oggi:

Insegnanti Antonio [illegible] Piemonte, Sandrucco Mario da Limone Piemonte; Bertrandi Giulio da Vinadio, Bocca Giuseppe da Cuneo, Bertelli Giuseppe da Cuneo, Briola Luigi da Cuneo, Villia Giovanni Battista da Martiniana Po, Gilardino Pietro da Santo Stefano Belbo, Lausetti Vincenzo da Savigliano, Litale Silvio da Bernezza, Palazza Amelio da Orneu, Rissano Domenico da Scarnafigi, Robert Filippo da Alba.

Di questi, ben sei appartengono al locale Ginnasio civico.

Domani incomincieranno gli esami di licenza ginnasiale.

IVREA.

15 luglio. (Larmy). — **Alunni del Ginnasio-Liceo eliminati dagli esami.** — Ecco l'elenco lista:

Ginnasio: 1.a classe: Corradi Emilio, da Occhieppo; Franchini Arturo, da Aquila

2.a classe: Daniele Enrico, da Pomaro; Ferrando Clemenza, da Torino; Ferrero Cesare, da Burolo; Doria Pierina, da Ivrea.

3.a classe: Peirini Benedetto, da Lodi.

4.a classe: Giovanetti Giovannafosco, da Tavagnasco; Riccono Giuseppe, da Castellamonte; Guglielmi Francesco, da Ivrea.

Liceo: 1.a classe: Perottati Ettore, da Castellamonte.

2.a classe: Bresciani Luigi, da Cuneo; Ghione Pietro, da Chivasso; Lova Camillo, d'Angio; Quattrino Luigi, da Pont Canavese.

Severino Ferrari a Ivrea. — Ecco mandato commissario regio per l'esame di proseguimento dalle scuole complementari femminili presso questa Scuola normale Severino Ferrari, il più geniale poeta dei *Decadenti* e del *Mago*.

— **Traslocato.** — Con recente decreto il presidente di questo Tribunale avv. cav. Rinaldi è stato traslocato a Castelnuovo di Garfagnana.

PINEROLO.

13 luglio (S.). — **Regia Scuola normale superiore.** — Furono licenziati in questa sessione di luglio i signori:

Ottino Guido, da Verrua Savoia, con lodevole d'onore; Cappellini Emilio, da Pellio (Aosta); Bernardi Maria, di Ivrea; Massa Luigi, da Serravalle d'Asti; Orsino Luigi, da Tenno; Lodi Antonio, da Rivarolo Canavese; Molinari Achille, da Leyni; Palombo Antonio, da Alghero; Palomba Giovanni, da Alghero; Perron Francesco, da Pragelato; Rivra Michele, da Vico Canavese; Torretta Felice, da Buttigliera d'Asti.

VERCELLI.

13 luglio. (Lan). — **Nell'Arma dei reali carabinieri.** — 8° giunto ieri, in sostituzione del marchese Bagnasco, il nuovo capitano dei carabinieri signor Emanuele Cavalli da Brescia.

— **Le prazie dei cavalli.** — Stamane certo Asinelli Lorenzo, d'anni 41, carrettiere, venendo da Frarolo col proprio carro, il cavallo urtò contro le colonne che sorreggono la tettoia del mercato della verdura rompendo una delle ruote del carro. Il cavallo, spaventatosi, si diede alla fuga e si potè fermarlo soltanto davanti all'*Albergo del Leon d'oro*.

Nella fuga precipitosa il carrettiere Asinelli riportò gravi ferite alle cosce, per cui fu ricoverato all'Ospedale in grave stato.

— **Nel presidio.** — E' tornato da Pinerolo il quinto squadrone di cavalleria, dove erasi recato per le esercitazioni.

SPORT

Le regate del R. Verbano Yacht-Club.

Il R. Verbano Yacht-Club ha pubblicato un elegante opuscoletto sul programma delle regate pel 1897 e con l'Annuario.

Le regate dei *yachts* avranno luogo sul Lago Maggiore, nel campo unico di regata, a Ghiffa, nel penultimo agosto, nei giorni 2, 4, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 23 e 25.

La *Coppa del Re* si correrà il 7, il 9 e il 10 agosto; la *Coppa del Verbano*, il 14, 16 e 17; la *Coppa dei Laghi*, il 18; la *Coppa del Duca degli Abruzzi*, il 20, 21 e 23.

Club Alpino Italiano.

4ª Escursione scolastica.

Dal 25 al 28 corrente per cura del Club Alpino avrà luogo la 4ª escursione scolastica con l'itinerario: Cernobbio Resia — Colle del Nivolet (m. 2641)

— Rifugio Vittorio Emanuele — Gran Paradiso (m. 4061) — Valsavaranche — Aosta.

Partenza da Torino il 25, alle ore 6; ritorno il 28, alle 20,31.

Spesa preventivata L. 40.

A questa gita possono partecipare gli studenti delle scuole e dell'Istituto tecnico di Torino in numero di trenta.

Le iscrizioni alla sede (via Alfieri, n. 9) dal 22 a tutte il 22. Depositare L. 35.

REATI E PENE

Contrabbando doganale.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Sivori Severino Carlo è uno speculatore di Genova, il quale pare che si dedichi a ai consensi ad un genere di contrabbando molto strano, e di un genere speciale, poichè anche dopo avere subito parecchi dibattimenti penali non si potè accertare in modo preciso dove e in che potesse consistere il lucro del contrabbandiere.

Il fatto al è che egli spedì a Leino una cassa di altre 125 chilogrammi di caffè, mentre invece venne riscontrata alterazione del collo con apostamento di piombi e sostituzione di un collo ad un altro, e di più si constatò come la cassa di caffè che fu in detta circostanza sequestrata era pure sprovvista di qualunque bolletta di legittimazione. Oltre a ciò, nella cassa, invece di caffè, si constatò che vi era del legno. Per tali fatti il Sivori venne rinviato al giudizio del Tribunale Penale di Genova, ed insieme ad un certo Daneto Giovanni, condannato a lire 180 00 di multa.

La Corte d'Appello applicò per tale pena l'amnistia, e la Corte di Cassazione, cassando la sentenza della Corte d'Appello, rinviò il processo alla Corte di Torino. Questa confermò la sentenza del Tribunale Penale di Genova.

Presidente: Teia; P. M.: Forni; difensore: Desgostini.

Vendetta di una donna.

(*Tribunale Penale di Pinerolo*).

Pinerolo, 13 giugno.

(3.) — Due anni fa, il 9 febbraio 1895, in Villafranca Piemonte si appiccò un incendio nella casa detta succolajo Almaretti Enrico, arrecando un danno di circa L. 2000. Fatesi le più accurate indagini, l'incendio ritenevasi casuale e l'Almaretti ritirò il premio della Società d'assicurazioni in L. 1400.

Negli ultimi giorni del febbraio del corrente anno si presentò al brigadiere dei carabinieri di Villafranca certa Marro Camilla, serva dell'Almaretti, la quale narrò come, avendo avuti intimi rapporti col suo padrone, questi le promise di sposarla; essendo però egli due anni or sono in poco pensare condizioni di fortuna, la persuase di appiccare l'incendio al magazzino onde riscuotere il premio d'assicurazione e pagare delle passività, assicurandola nello stesso tempo che subito dopo l'avrebbe sposata. Essa allora diede il fuoco, che non destò sospetti; senonchè l'Almaretti non volle più sapere di mantenere la sua promessa; quindi essa si decise di denunziare ogni cosa.

In seguito a tale confessione, la Marro venne tratenuta in caserma e l'Almaretti fu pure arrestato.

Ieri avanti il nostro Tribunale svolgevasi il procedimento contro i due citati imputati; essendo stata loro concessa anteriormente la libertà provvisoria, la Marro si rese contumace e l'Almaretti si presentò all'udienza, difeso dall'avv. Silvio Roselli.

Molti furono i testi a difesa e d'accusa.

Il Pubblico Ministero concludeva per la condanna di tutti e due gl'imputati, chiedendo per la Marro quindici mesi di reclusione e per l'Almaretti dodici mesi di stessa pena.

Dopo un'eloquente arringa della Difesa, il Tribunale emetteva sentenza di assoluzione in favore dell'Almaretti, condannando la contumace Marro Camilla a tre anni di reclusione e 150 lire di multa.

Arti e Scienze

ARTE E STORIA VENEZIANA

Venezia è un'altra volta, quest'anno, il ritrovo internazionale dell'arte. Città cosmopolitica per eccellenza, per la sua posizione, per la sua storia di commerci e di guerre, per i suoi traffici odierni, per le industrie artistiche che son tutte sue, ma, sopratutto, per le glorie immortali dell'arte, che affascinano dalle sue tele e dal marmo dei suoi palazzi, Venezia è una sorgente inesauribile di studi storici, di ispirazioni pittoriche, di ricami letterari. Penne e pennelli subiscono infaticabilmente questa sua peritura malia, e, ad ogni giorno, recano un nuovo raggio alla sua luminosa aureola, recano una nuova nota alla sinfonia trionfale, di cui il suo nome è il *leit motive* divino.

L'anno che volge ha portato a Venezia, con la festa della seconda Esposizione internazionale, il ritorno centenario di due date per essa memorabili: quel lontano anno 1697, quando in una assemblea plenaria raccolta in Eraclea (Grado per via dei lungobarchi non era più molto sicuro), i veneti marittimi desiderosi di un Governo unificatore s'elessero un capo supremo dallo Stato col nome di duca o doge — e quell'altr'anno da cui appena un secolo ci separa, quel 1797 quando la decrepita repubblica di San Marco, dopo mille e quattrocento anni di vita illustre, cadde ignominiosamente, preferendo l'inverecenda commedia di un larvato suicidio alla morte che l'attendeva violenta ed inelutabile, ma che poteva essere nobile e gloriosa.

Ed ecco pullulare, come per una tacita intesa, proprio quest'anno, le pubblicazioni veneziane: alcune delle quali ho qui sul tavolino da tempo, e reclamano da esse che a per me il compimento, sia pur tardivo, di un dovere pieno di intenso diletto.

Ecco qui, anzi tutto, la conferenza che Antonio Battistella tenne all'Ateneo veneto nella primavera del 1896, e che ci descrivono con efficace rapidità *La Repubblica di Venezia dalle sue origini alla sua caduta* (1). Ora provveditore agli studi in Bologna, il professore Battistella è chiaro cultore degli studi storici, il cui patrimonio egli arricchì, fra l'altro, con le sue ricerche sul conte di Carmagnola, opera premiata dal R. Istituto Veneto. Le conferenze ch'egli ha riunito in volume costituirono le sezioni anno quel corso di letture di storia veneziana che annualmente promuove l'Ateneo Veneto e che, prima del Battistella, già tenne il Fulin, e dopo di lui tiene ora Vincenzo Marchesi autore del *Settant'anni di storia di Venezia* (1709-1866), editi in Torino col tipi Roux.

Il libro odierno del Battistella ci pone sott'occhio con tocchi rapidi e sicuri la tela delle principali vicende interne ed esterne di Venezia. Così ci sfilano dinanzi la primitiva Venezia marittima, le Crociate, le guerre con Pisa e Genova, la formazione dello Stato di Terraferma, la lega di Cambrai, la lotta secolare contro i turchi e, infine, la decadenza degli istituti e dei costumi, che condusse al voto vergognoso del Maggior Consiglio il 12 maggio 1797, e, poco di poi, al dominio austriaco, preparatole dal proditorio egoismo del Bonaparte.

La limpidità dello stile, la padronanza sicura dell'argomento, l'interesse vivissimo delle cose narrate rendono oltre ogni dire piacevole ed istruttiva la lettura di queste libre del Battistella anche a chi ha famigliarità con la materia ch'egli viene esponendo.

***

Uno splendido volume su Venezia è quello che la Casa Nilsson ha pubblicato a Parigi (1) Se il testo è di un francese, Henry Peri, sono di artisti italiani, per contro, le magnifiche illustrazioni originali che in numero di oltre duecento arricchiscono questo libro e ne fanno una pubblicazione di un raro pregio artistico e, ad un tempo, di un lusso squisitamente signorile. Ettore Tito, Cesare Laurenti, Egisto Lancerotto, Guglielmo Berti, Tony Grubhofer, Emanuele Brugnoli, Milo Bortoluzzi, Luigi Cima, Mainardo Paguni hanno collaborato a quest'opera, che rimarrà insigne documento di amore a Venezia, e ricercatissimo ricordo delle bellezze grandi e minute sparse in ogni angolo della regina delle lagune.

All'Esposizione artistica di Venezia di due anni or sono — quella che aprì la serie così felicemente continuata quest'anno — consacrò Enrico Panzacchi una notevole parte degli « assaggi di critica » da lui raccolti sotto il titolo: *Nel campo dell'arte*. (2)

Scrittore elegante, semplice, chiaro come pochi, il Panzacchi mette nei suoi assaggi di critica la sua speciale erudizione in materia d'arte, che gli viene dagli amorosi studi e dalle cure professionali, e un senso estetico d'una rara elevatezza. Le pagine ch'egli in questo volume consacra all'Esposizione internazionale del 1895 non sono un'arida rassegna analitica delle opere che vi comparivano, ma bensì una dilettosa esposizione di idee generali sull'arte, lumeggiate e documentate da pratici esempi particolari, che il critico avvicina e collega in base ad un concetto superiore, raggruppandovi intorno quegli elementi storici, letterari, sociali che aiutano a comprendere l'intrinseco valore e la portata estetica.

A libri come questo: *Nel campo dell'arte*, pur dissentendone in taluni apprezzamenti, si ritorna volentieri quando, nel chiuso della propria stanza, si vogliono riavocare le visioni dolcissime dell'arte.

Visioni dolcissime che si riaffacciano avviandio nelle pagine che il Fradeletto dedica all'*Arte nel '700* (3), facendovi a Venezia quel largo posto cui le dànno diritto, la tale mecole, il genio fatto di luce di Giovanni Battista Tiepolo: al quale fanno corona il Pianetta ed il Longhi con i soggetti di genere e le scene della vita galante, il Canaletto con le pitture di calli, canali, campi, palazzi, chiese, feste civili e sacre, il Guardi, ancora, pittore di genere e vedutista insieme, di cui il Fradeletto ricorda il quadro che rappresenta nella sala del Collegio, il doge assiso sul trono fra i suoi consiglieri e tutt'intorno una folla festante di maschere, simbolo inconsapevole ma eloquente del carnevalesco tramonto della grande Repubblica!

Asceso Franco.

(1) *Venezia*, par Henri Peri. — Paris, Librairie Nilsson, Per Lamm succ.

(2) ENRICO PANZACCHI: *Nel campo dell'arte*. — Bologna, Zanichelli. L. 5.

Oltre il lungo studio sull'Esposizione del 1895 a Venezia, questo volume del Panzacchi contiene articoli sulla letteratura e l'arte in Italia, sulle Accademie e l'arte in Italia, sul cronicismo nell'arte, sulla pittura storica, ecc.

(3) Il Fradeletto dirse queste pagine a Palazzo Riccardi, a Firenze, in quel ciclo di conferenze in cui ogni anno, al riflettersi un secolo della vita italiana nella storia, nella letteratura, nell'arte. Questa conferenza del Fradeletto è stata pubblicata insieme con le altre relative alla *Vita italiana nel settecento*. (Treves, Milano. Tre volumi L. 6).

Una onorificenza a Teresina Tua.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 22,04:

Hanotaux, ministro degli esteri, conferì le palme accademiche a Teresina Tua, la celebre violinista.

Alunni licenziati dalla R. Scuola tecnica T. Vallorga Caluso. —

Beltrami Francesco, Beltrami Pietro, Berardo Amalia, Borgo Maria, Bottino Michele, Camerlo Giovanni, Crida Cesarino, Daniele Leopoldo, Durando Mario, Garneri Benita, Lesca Mario, Marchisio Eduardo, Mosso Giacomo, Olivero Giovanni, Peyla Enrico, Ripamonti Maria, Zeppegno Alcide, Meschini Spartaco.

Licenziati dal R. Ginnasio Massimo d'Azeglio. — *Allievi del ginnasio*: Allegri Eugenio, Angelucci Guglielmo, Avandino Leone, Bachi Armando, Cassin Roberto, Celotti Mario, Coscia Armando, Degiorgis Teresa, Ducco Pietro, Ducco Ugo, Ferreri Ida, Fontana Maria, Gayda Tullio, Levi Eugenio, Magnani Andrea, Malvano Giorgio, Molinatti Vincenzo, Nicola Andrea Costantino, Nizza Arturo, Ormini Mario, Rossi Ernesto, Rubella Bartolomeo, Tealdi Angelo, Tealdi Silvio, Viale Spirito, Villa Silvio.

Privatisti: Bruno Emilio, Bruno Lorenzo, Magna Mario, Prinetti Francesco.

Leggete in quarta pagina

Il Castello delle spine

Spettacoli di mercoledì 14 luglio.

ALFIERI

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

Gli italiani degli Stati Uniti e l'Esposizione di Torino 1898.

Il signor Alfredo Meyer, membro corrispondente del Comitato esecutivo per la nostra Esposizione, si accordò col commissario generale dell'Esposizione per il valido concorso dei nostri comprimari industriali assai numerosi nel mezzogiorno degli Stati Uniti ove il signor Meyer, già sindaco di New-Orleans, è assai ben conosciuto.

Camera di commercio di Torino.

(Adunanza di martedì 13 luglio).

La Camera di commercio si è adunata nel pomeriggio d'oggi, in seduta pubblica, sotto la presidenza del presidente cav. Rabbi.

Erano presenti i consiglieri Teofilo Rossi, Rona, Casana, Giretti, Sclopis, Abeate, Rizzetti Spirito, Rey, Bonis, Rizzetti Carlo.

Segretario: Avvocati Doglietti e Gallinelli.

Scusarono la loro assenza: Locarni, Carinaldi, Tivoli, Parodi, Reguone, Valcanano.

Per il valico del Gran San Bernardo.

Fra le varie comunicazioni il *presidente* dà notizia che è prossima la presentazione al Governo della domanda della Società inglese per la costruzione di una ferrovia elettrica attraverso il Gran San Bernardo. Il [illegible] Prinetti ha promesso che appena la domanda sarà pervenuta al Ministero, verrà sollecitamente esaminata.

Per la protezione dell'industria e del commercio sericolo.

Il consigliere *Giretti* diede quindi lettura di un'elaborata relazione intorno alla nuova legge giapponese sui premi d'esportazione delle sete, e sulle conseguenze che essa può avere sulla sericoltura nostra.

La questione è, come si vede, importante, e il consigliere Giretti l'ha studiata con molta diligenza sotto i suoi molteplici aspetti, dimostrando la sua relazione è riuscita una vera monografia.

Noi la accenniamo nei suoi punti più salienti.

Con legge del 21 maggio u. s. il Governo giapponese ha stabilito dei premi d'esportazione alle sete, mettendo così in grado i produttori di colà di vincere la concorrenza dei loro colleghi europei.

Il Ministero dell'industria e commercio ha chiesto alle Associazioni seriche ed alle Camere di commercio il loro parere sui da farsi per mettere in grado la nostra industria di resistere agli assalti della consimile del Giappone.

La Commissione ha studiato se sarebbe conveniente di proporre una lega doganale di protezione fra i vari Stati europei; ma tale progetto non riuscirebbe pratico perchè analizzato attentamente in accordi commerciali in vigore, soprattutto poi perchè gli Stati che non sono produttori di sete, ma soltanto consumatori, non aderirebbero certamente alla Lega.

Il consigliere Giretti esamina quindi minutamente le condizioni della sericoltura nei vari Stati, rilevando quanto singolarmente fecero per dare maggior sviluppo a questo importante ramo di commercio; ed esprime il parere che il rimedio più efficace per resistere alla concorrenza sia quello di perfezionare la coltura dei bachi in modo da poter avere prodotti eguali a quelli orientali.

Il Governo poi per parte sua dovrebbe:

1° Porre un freno alle pretese fiscali che colpiscono l'industria serica, e massimamente che venga applicata con maggior spirito di equità la tassa di ricchezza mobile;

2° Che venga diminuita le tariffe ferroviarie pel trasporto dei carboni e dei bozzoli;

3° Che venga abolito il dazio sull'uscita dei cascami;

4° Che si procuri di ottenere dalla Francia l'abolizione o la riduzione del dazio d'importazione delle sete italiane.

Dopo osservazioni dei consiglieri *Bosio* e *Rizzetti Carlo*, a cui rispondè il relatore, le conclusioni suddette vengono approvate.

Si prosegue quindi l'ordine del giorno.

— Parere chiesto dal Ministero di grazia e giustizia sul progetto di decreto reale sulla istituzione di un albo di periti giudiziari presso le Corti d'Appello (relatore Rossi Teofilo).

— Istituzione di una Cassa commissionaria d'importazione e di esportazione secondo un progetto del signor Carminati (progetto che i nostri lettori già conoscono).

Il consigliere *Rizzetti Spirito*, relatore, propone che si accordi al progetto l'appoggio morale della Camera.

Rizzetti Carlo vorrebbe che venisse accordato con qualche riserva; ma, in seguito alle spiegazioni del relatore, del presidente e di Bonis, ritira le riserve e si unisce ai colleghi nel concedere il chiesto appoggio.

L'ammissione a quotazione sul listino ufficiale della Borsa delle azioni della Società Generale di Navigazione. (Riferisce Rizzetti Carlo. La Camera dà mandato alla presidenza di trattare colla Società stessa intorno alle condizioni).

La Camera dà infine alla presidenza il mandato di provvedere al riattamento del palazzo camerale secondo il progetto dell'ing. Reycend; rielesse il consigliere Parodi a rappresentante della Camera stessa nella Giunta di vigilanza dell'Istituto industriale o professionale femminile di Finerole; autorizzò la rinnovazione della cauzione dell'ex-agente di cambio Mario Calella; accordò l'iscrizione dei signori Carlo Ingegnere Giovanni nel ruolo dei periti per le industrie meccaniche e tessili, e del cav. Giovanni Rey nel ruolo dei periti per le costruzioni edilizie stradali, ecc.

Giretti, prima di sciogliere la seduta, segnala gli inconvenienti che provengono in molti Comuni dall'abbondanza del rame monetato; il *presidente* comunica che è pervenuta una domanda del Municipio di Novara per la concessione di un concorso camerale quinquennale, per il mantenimento degli uffici doganali in quella città.

Nomine nella Magistratura.

Il commendatore Carlo Alberto Teia, consigliere d'Appello e facente funzione di presidente nella sezione Appelli, è stato nominato presidente di sezione presso la nostra Corte.

La nomina è stata accolta con vivo compiacimento dalla Curia e dal Foro.

Arrivi e partenze. — Ieri sono partiti l'on. Villa per Milano e l'on. Cortese alla volta di Roma.

Dalla capitale sono arrivati gli onorevoli Gatti e Medici.

Osservatorio di Torino. — 13 luglio: Temperat. minima al nord in gradi centesimali Minima + 16,8 Massima + 18,2

Acqua caduta mill. 5,5.

15 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 55, tramonta alle ore 20, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12. — Festa.

LIVERPOOL (sera) luglio — 13

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

	Balle N.	
Vendite della giornata	8,000	6,000
di cui per la speculazione	»	1,000
per la consumazione	7,000	7,000
Importazioni	2,000	3,000
Americani da consegnare:	D.	
pel corrente	4 9/64	4 9/64
per luglio-agosto	4 1/64	4 1/64
per settembre-ottobre	3 31/32	3 31/64
per novembre-dicembre	3 27/32	3 27/32

HAVRE (sera) luglio — 13

Cotoni — Vendite Balle N. 1,500 1,500

Mercato fermo.

Caffè — Vendite Sacchi N. 9,500 10,000

Mercato calmo.

MANCHESTER (sera) luglio — 13

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

ANVERSA (sera) luglio — 13

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato pel corrente — 16 —

» » per agosto — 16 —

Mercato calmo.

BREMA (sera) luglio — 13

Petrolio raffinato — Mercato debole.

» » Disp. Brem. 5 30 5 25

MAGDEBURGO (sera) luglio — 13

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania in disp. sedilisi 5 40 5 40

MARSIGLIA (sera) luglio — 13

Frumenti — Importazioni quintali 20,400 7,870

» — Vendite 21,500 11,500

Mercato attivo, prezzi fermi.

MERCATO DI NEW-YORK — 13

Cambio su Londra D. 4 85 3/4 4 85

» » Parigi » 5 16 7/8 5 15 7/8

Petrolio Standard white » 6 — 5 95

» » a Filadelfia » 5 90 5 90

Cotone Middling » 7 15/16 7 15/16

» » a Nuova Orleans » 7 11/16 7 13/16

Entrata col mulo piroscafi Balle N. 5,000 9,000

Spedizioni per l'Inghilterra » — — 1,000

» pel Continente » 2,000 — —

Frumento rosso D. 78 1/8 74 3/4

Grano turco » 51 — 51 3/8

Farine extra » 3 20 3 20

Movimenti di truppa. — Ieri partirono da Torino circa mille e quattrocento uomini della 1ª brigata d'artiglieria, ripartendosi fra Susa, Oulx, Sallebertrand, Bardonnecchia, Pinerolo e Borgo San Dalmazzo.

Pasdomani partirà per Pinerolo il 20° reggimento cavalleria *Roma* di presidio a Torino, e partirà insieme il Conte di Torino, che ne è tenente-colonnello. Il reggimento proseguirà quindi per Fenestrelle, Cesana, Oulx, ecc., compiendo un periodo di esercitazioni in montagna e ritornando infine alla città nostra per la valle di Susa.

Per visitare Venezia e Trieste. — In occasione dell'Esposizione internazionale artistica di Venezia, col in seguito ad accordi fra il Comitato dell'Esposizione stessa, le Strade ferrate e la Società di navigazione del Lloyd austriaco, il 31 luglio partirà da Milano un treno speciale di lusso, con sole vetture di prima e seconda classe per Venezia.

Alla vendita di biglietti andata-ritorno speciali pel suddetto treno saranno ammesse le sole stazioni di Genova P. P., Torino P. N., Alessandria, Novara, Vercelli e Milano C.

Da Milano in poi il treno speciale non prenderà viaggiatori.

La domenica mattina alle 7 i gitanti partiranno da Venezia per Trieste a bordo dell'*Erie*, del Lloyd austriaco, ritornando da Trieste alla mezzanotte.

I biglietti saranno valevoli 8 o 10 giorni, daranno diritto a fermate intermedie e nel prezzo ridottissimo del 50 0/0 sarà compresa anche la gita in mare a Trieste.

Colpito da insulto apoplettico. — Certo Costa Giuseppe, d'anni 62, falegname, mentre ieri, verso le 22, lavorava in un locale sotterraneo della casa N. 29 di via Alfieri, fu colto da insulto apoplettico e cadde al suolo come corpo morto.

Fu visitato dal dottor Bessone di guardia al Municipio, che lo fece fatto trasportare con barella all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato in gravi condizioni.

Un ragazzo scappato di casa. — Verso le 20,30, il ragazzo Verzino Achille, d'anni 8, sorpreso da malessere per lungo digiuno, cadde al suolo sul pianerotto della stazione di Porta Nuova.

Rialzato da un signore, una guardia civica lo accompagnò in una vicina trattoria, dove gli fece somministrare due minestre e del pane, che il ragazzo mangiò avidamente.

Il monello da cinque giorni mancava da casa e dalla stessa guardia fu consegnato a sua madre, abitante in corso Raffaello, N. 3.

Non era un ragazzo. — Ieri, sulla fede di un connotato del libro nero, abbiamo dato la notizia del suicidio di un ragazzo di 14 anni, Grisetti Angelo, abitante in via Valsalice.

Orbene, la notizia va corretta nel senso che il Grisetti era tutt'altro che un ragazzo, giacchè aveva 45 anni.

Il poveretto era da una settimana ammalato di risipola con fortissima febbre; ed è appunto in uno dei momenti di più forti sofferenze che egli, alzatosi dal letto, si gettò dalla finestra.

Questa la vera causa della disgraziata sua morte.

Ladri ed arrestati. — Oliveri Felicita, di anni 29, fu arrestata ieri perchè autrice di furto di un portafogli contenente L. 153 in danno del cameriere G. Giulio.

— Il calzolaio Quaranta Antonio, abitante in via Lagrange, N. 43, è stato derubato da un ladro sconosciuto di un orologio d'argento.

— Certa Corsino Florinda consegnava ieri ad sconosciuto, il quale si trovava nell'ufficio delle tranvie in piazza Castello, un involto contenente della biancheria, pregandolo di tenerlo fino al suo ritorno. Ma quando la Corsino ritornò, lo sconosciuto era scomparso con l'involto.

— Il parrucchiere Manateri Domenico, abitante in via Nizza, 115, venne derubato di una spazzola a cilindro del valore di 12 lire.

Mendicanti accompagnati alla dimora. — Caroso Maria, d'anni 64, da Piscrolo; Cravegna Antonio da Cuneo; Mauceri Francesco, d'anni 69, da Serralunga; Gagner Giovanni, d'anni 69, da Frassinetto.

Mangoni e carrettieri in contravvenzione. — Serra Felice da Scalea; Quaranta Giuseppe da Rivalta; Facciano Antonio da Chivasso; Castellardo Giuseppe da Moncalieri; Rosino Giuseppe, con bottega in via Torquato Tasso; Mattana Antonio, con bottega in via Aristi; Avanzo Virgilio, via Bertola, 31, Brizio Francesco da Bra; Demichelis Giacomo, abitante in piazza Venezia, 9; Galghera Celestino da Grugliasco; Raschis Alessandro, dimorante al ponte Trombetta; Carnazzone Pietro, abitante a Sassi; Prato Giovanni, abitante in via Leyni; Pracca Sebastiano da Castiglione; Bordone Pietro da Chieri; Sibona Francesco, dimorante a Rivoli; Baudacco Giovanni da Rivoli.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dai signori Mignoli Pompeo e Anselmino Giovanni una polizza di pegno per ciascuno; dal ragazzo Leonetti Giuseppe un portamonete con un anello di metallo giallo, soldi ed altri oggetti; dalla signora Palerio Maria un rotolo di manoscritti.

AVVISI E ADUNANZE

Circolo di Vaccalunga — Seduta, in seconda convocazione, domani, 15, alle 21, per la nomina del Consiglio di Direzione.

Associazione uffiziali superiori e subalterni. — Assemblea generale, alle ore 21, del 17 luglio, per la nomina del presidente.

Seduta generale il 19, per la nomina dei due vicepresidenti e del direttore d'amministrazione.

Seduta generale il 22, per la nomina degli altri consiglieri mancanti.

Insediamento del nuovo Consiglio il 31.

L'Unione (Via San Francesco da Paola, 37). — Sabato, 17, alle 21, adunanza del Consiglio generale con un importante ordine giorno.

E sempre aperto il concorso per il posto di bidello e distributore nel ridotto sociale.

Associazione generale mandolinistica. Riunione, ore 21,30, al *Ristorante del Cervo Parodito* concerto in onore della Colonia francese.

Cassa Sanetica « Giovanni Berchtet ». — Assemblea generale, alle ore 9, domani, 14, col seguente ordine del giorno: « Modificazioni dello statuto organico. »

Società per la pace e l'arbitrato internazionale. — Assemblea straordinaria, riservata, ore 20,30, con importante ordine del giorno. Alle 21 l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Società « Cristoforo Colombo ». — Riunioni, assemblea colla presentazione dei resoconti della gestione pel 2° bimestre 1897.

Esercito della Salvezza. — Il maggiore Annamonod, il nuovo capo dell'Esercito della Salvezza in Italia, terrà un'adunanza domani 15, alle 20,30, nella sala Principe Amedeo N. 30 ato. Ingresso libero.

STATO CIVILE. — Torino, 10 luglio 1897.

NASCITE 20, cioè maschi 20, femmine 0.

MATRIMONIO: Rognetta ing. Francesco con Kempter Giuseppina.

MORTI: Reina Clementina n. Benedetto, d'anni 21, di Torino, sarta, via Cernaia, 28.

Costa Emilio, id. 29, di Milano, avvocato, via Massena, 5.

Festa Lodovico, id. 66, di Torino, ufficiale guardia daraiarie a riposo.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta del 14 luglio.

Roma, 14, mattino.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 2.

Sull'arresto di un sacerdote.

DE CESARE interroga il ministro dell'interno circa l'arresto del sacerdote Rossi, avvenuto il giorno 6 luglio, presso Subiaco, in condizioni in quali, se fossero vere, rivelerebbero dei più deplorevoli atti di violenza contro la libertà individuale.

SERENA, sottosegretario di Stato dell'interno, dice che ha ricevuto un rapporto particolareggiato su questo arresto, dal quale risulta che i particolari dei fatti riferiti da un giornale di Roma non esistono. Fatto invece l'arresto, che però è legale.

Solamente anch'egli deplora che due carabinieri che eseguirono l'arresto non abbiano permesso che il sacerdote Rossi potesse a sue spese farsi condurre alle carceri in vettura. Di ciò dovranno rispondere.

Sul preteso assassinio d'un cittadino a Nizza Monferrato.

IMBRIANI interroga il ministro di grazia e giustizia circa l'uccisione del cittadino Tornielli, avvenuta in Nizza Monferrato il 21 marzo 1897.

RONCHETTI, sottosegretario per la grazia e giustizia, dichiara che la giustizia investiga su questo fatto, ed essa procede energicamente e senza riguardo per alcuno. L'istruttoria non può procedere alacremente perchè molteplici le persone da esaminarsi.

IMBRIANI, poichè l'onorevole sottosegretario di Stato ha dato le più ample assicurazioni sul severo procedimento della Magistratura, per ora prende atto di queste dichiarazioni, ed è lieto che la giustizia faccia il suo corso.

Gli scioperi del Bolognese.

BISSOLATI, MORGARI ed altri interrogano il ministro dell'interno sugli arresti numerosi di persone appartenenti a varie classi sociali eseguiti senza mandato dell'Autorità giudiziaria nel Basso Bolognese, dove lo sciopero fu imposto e risultò in favore dei lavoratori, sonchè sullo scioglimento della Cooperativa di consumo e delle Associazioni socialiste della regione.

SERENA, sottosegretario, risponde che di fronte al pericolo di minaccie e disordine, il Governo agì senza esitazione, tutelando così anche gli interessi dei contadini sobillati, ispirandosi al suo dovere di mantenere l'ordine senza badare a differenze di classi.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni pel Collegio di Atessa:

1° Sostituire alla proclamazione di Giampietro quella dell'on. Vincenzo Ricchi; 2° Convalidare l'elezione.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte gli onorevoli PALIZZOLO, OLIVA, GALLO, la Camera approva le conclusioni della Giunta.

Si approva la convalidazione della elezione del Collegio di Isernia.

Bilancio del tesoro.

Nella discussione generale parlano MAGLIANI, ZEPPA, LUZZATTI, giudicano del tesoro, e si approvano senza discussione i primi 34 capitoli.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,30:

L'aula alse dal principio della seduta è popolata, come non lo era mai stata negli scorsi giorni, nemmeno nelle sedute pomeridiane. Si notano parecchi deputati dell'Estrema Sinistra, chiamativi dalla discussione sull'elezione di Cipriani (Collegio di Forlì) e da quella del pubblicista Riccio (Collegio d'Atessa). Zanardelli si mostra nervosissimo.

Sacconi, rispondendo con molta vivacità a Bissolati, Costa e altri interroganti sugli scioperi del Bolognese e Cremonese, ottenne un vero successo. Rudinì gli strinse ripetutamente la mano.

La convalidazione di Riccio fu approvata da tutta la Camera, meno una decina di deputati. Riccio assistava dalla tribuna della stampa. Appena fu proclamato, venne a prenderlo Levitc, col quale entrò nell'aula. Si recò subito a salutare lo Zanardelli. Prese posto nel secondo settore di Sinistra.

La discussione sull'elezione di Cipriani venne rinviata a domani, perchè l'Estrema Sinistra aveva minacciato di provocare un appello nominale se si fosse insistito per la discussione. Dopo di che, la seduta mattutina non presentò più alcun interesse.

De Gubernatis al Congresso degli orientalisti.

Roma, 14, ore 10. — In seguito alla deliberazione presa ieri dalla Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo romano, il professore De Gubernatis ha accettato l'incarico di rappresentare l'Università di Roma al Congresso degli orientalisti, che si terrà a Parigi nel prossimo autunno.

Un violento temporale a Roma.

Roma, 14, ore 10. — Stanotte, dopo circa due mesi di siccità, il cielo, che sino dal principio di sera andava rannuvolandosi, divenne minaccioso, tantochè, verso le ore 3, cadde un violento acquazzone, con lampi e tuoni veementi. Insieme all'acqua cadde abbondante grandine. Stamane il cielo si è rasserenato alquanto, ma vennero qua e là grosse nuvole che fanno temere un altro acquazzone.

I Principi di Napoli.

Firenze, 14 (*Stefani*). — A mezzanotte sono giunti i Sovrani ed i Principi di Napoli, accolti dalle Autorità. I Sovrani proseguirono per Monza. I Principi scesero a Pitti.

La squadra inglese a Castellammare.

Castellammare, 14 (*Stefani*). — L'ammiraglio Mirabello ha offerto ieri a bordo dell'*Italia* un pranzo di onore al comandante delle navi inglesi. Intervennero le Autorità. Mirabello brindò alla regina Vittoria.

Il Papa e le condizioni della Santa Sede.

Il Papa ha indirizzato una lettera al cardinale decano, Oreglia di Santo Stefano, in risposta all'indirizzo presentatogli dai vescovi presenti in Roma per le recenti feste delle canonizzazioni.

La lettera attesta la soddisfazione per l'unione dei vescovi col Papa, tanto più nei tempi attuali, in cui anche l'attaccamento del popolo cristiano alla Santa Sede sembra crescere quanto più essa viene combattuta.

Il Santo Padre esorta a pregare per l'unione delle Chiese dissidenti.

Insiste poi sulla necessità che la Santa Sede ritorni alle condizioni assegnatele dalla Provvidenza, allinchè abbia la sua piena libertà ed indipendenza. Confida in Dio, vindice della sua Chiesa. Il Pontefice persevererà nella rivendicazione de' suoi diritti.

Le difficoltà per la conclusione della pace.

Eccidio d'inglesi a Candia.

Londra, 14 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: « Dalle misure furono prese stante le difficoltà avventurali dello sgombro dei turchi dalla Tessaglia. »

Lo *Standard* ha da Atene: « Edhem-pascià ricevette l'ordine di ritornare a Domoko. »

Il *Times* ha da Atene: « E' avvenuto un conflitto a Candia. Sedici inglesi e numerosi basci-buzuk furono uccisi. Cinque navi furono inviate a Candia.

« I ministri decisero di riprendere i negoziati coi banchieri pel prestito destinato a pagare l'indennità di guerra.

Atene, 14 (*Stefani*). — Il Re espresse allo czar i sentimenti di riconoscenza pella iniziativa della Russia ad affrettare i negoziati di pace.

Il viaggio di Ferdinando in Rumania.

Sofia, 14 (*Stefani*). — In seguito al cambiamento di disposizioni, la visita del principe Ferdinando alla Corte di Rumania è fissata al 4 agosto.

Lo sciopero nei cantieri inglesi.

L'inchiesta sui fatti del Transvaal.

Londra, 14 (*Stefani*). — Numerosi costruttori marittimi licenziando gli operai, ed i Sindacati operai rispondendo collo sciopero, risulta che oggi scioperavano centomila operai.

***

Il rapporto della Commissione d'inchiesta sul Transvaal, presentato alla Camera, getta su Cecil Rhodes la responsabilità dell'incursione di Jameson e dichiara nessuna responsabilità averri i Governi del Capo e britannico.

Le bombe degli insorti cubani.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Telegrafasi da New York che gli insorti cubani fuggenti nella provincia di Avana, dinanzi alle truppe spagnuole, gettarono una bomba di dinamite. Vi furono quarantatre soldati morti e cinquanta feriti.

Ministri americani dimissionari.

Londra, 14 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Buenos Aires: « I ministri dell'interno e della giustizia si sono dimessi. »

Un Ministero morituro in Francia.

Parigi, 13 luglio.

Rane nel *Matin* dice che ieri era ancora probabile che il Ministero Méline potesse vivere fino all'epoca delle elezioni, e oggi invece questa ipotesi non è più possibile.

Il Governo, secondo l'articolista, ha ricevuto uno di quei colpi, una di quelle scosse, da cui è difficile rialzarsi. In una prima votazione è stato battuto e in una seconda non ha raccolto che tredici voti di maggioranza, benchè in questo momento nessuno desideri una crisi e ciascuno voglia rispettare la tregua delle vacanze.

I due voti successivi dimostrano che la politica del Ministero ha diviso in due parti il partito repubblicano alla Camera, rendendo necessario l'appoggio della Destra. La prova di questo assetto sta in ciò, che pochi voti di Destra, staccatisi per l'emendamento Dufaure, hanno fatto abortire il progetto ministeriale.

Non era stata posta la questione di fiducia, è vero, ma il progetto impegnava la politica del Gabinetto a fondo, e non è battuto solamente il ministro delle finanze. Duecentocinquantasette repubblicani hanno votato contro il Governo, duecentocinquantasette deputati hanno votato contro la sua politica, e a formare la maggioranza di tredici voti hanno concorso ottanta uomini della Destra e *radicali*.

« Domani — conclude il Rane — mercè la stanchezza generale, il sig. Méline troverà dieci voti soliti, ma è colpito a morte, e se ne avvedrà al ritorno delle vacanze, quando i deputati avranno avuto contatto con gli elettori. »

Ho voluto riassumere questo articolo, perchè dipinge chiaramente la situazione parlamentare, e perchè può dirsi una parafrasi del dispaccio che mandai ieri sera.

Cornelius Herz prepara una " bomba ...

Parigi, 13 luglio.

Rochefort nell'*Intransigeant* dice di sapere che Cornelius Herz, nulla più avendo da temere, è deciso a non risparmiare nessuno. A tale scopo ha classificato, secondo la data, i più importanti documenti che diverse volte ha minacciato di pubblicare in volumi e che ha già cominciato a fare stampare.

Secondo il Rochefort, l'apparizione di quest'opera di alta statistica basterebbe a schiacciare il Ministero sotto la valanga sensazionale.

Gli scioperi nell'Emilia.

Da Bologna, 13. — L'Autorità politica volendo mantenere l'ordine ad ogni costo e garantire la libertà del lavoro, ha chiamato dalle città vicine e distribuito poi nei vari centri del movimento agrario numeroso forze. Si trova ormai nel Ferrarese l'intero 4° reggimento bersaglieri di stanza a Treviso e compreso anche il battaglione distaccato a Cesena; e sono pure dislocati nei vari punti parecchi squadroni di cavalleria *Umberto I, Savoia e Padova*, e compagnie di fanteria. Ha il comando delle truppe il colonnello cav. Cortese, comandante del 4° bersaglieri.

Ecco il quadro delle dislocazioni, che può variare, a seconda degli eventi, da un momento all'altro.

A Massafiscaglia, 6 plotoni di fanteria e uno squadrone di cavalleria; a Migliarino, 2 compagnie di fanteria; a Ostellato, una compagnia e un plotone; a Copparo, un battaglione di bersaglieri e uno squadrone di cavalleria. Questo battaglione si è recato ad Ariano, ove trovasi l'ingegnere Crosio, rappresentante della Banca di Torino, il quale si è mostrato il più risoluto nel non voler trattare i nuovi patti chiesti dagli operai.

A Quartesana una compagnia di fanteria; a Denore, ove si fecero tanti arresti, una compagnia di bersaglieri e uno squadrone di cavalleria; a Portomaggiore due compagnie di fanteria e altrettante a Marrara, una ad Argenta ed una di bersaglieri a Consandolo; a Codigoro. Infine, ave pel rifiuto del Crosio si era manifestato un poco d'allarme, senza però alcun incidente grave, sono cinque plotoni di cavalleria e un plotone di fanteria.

Le truppe sono acquartierate, ed oggi il colonnello Cortese è partito per ispezionare le linee ai suoi ufficiali del seguito. Anche i carabinieri sono aumentati in tutte le stazioni, e parecchi funzionari e agenti di P. S. sono nei vari centri. Venne stabilito un servizio di pattuglioni, che si recano da un luogo all'altro per impedire che gli scioperanti impongano ai contadini di smettere il lavoro.

Le misure prese sono molto energiche, oltre i numerosi arresti fatti e forse ancora da farsi, l'Autorità ha anche disposto che gli esercisi pubblici nei paesi agitati siano chiusi presto.

***

Sommando tutti gli arresti fatti nei giorni scorsi, si arriverà a centocinquanta circa: la maggior parte sono braccianti avventizi, operai di vari mestieri ora disoccupati o aggiuntisi ai braccianti veri nell'attuale movimento, vi sono pure alcuni contadini e qualche persona nota accusata di eccitamento a violare la libertà del lavoro e a commettere disordine, o all'attrito fra le classi sociali.

Fra questi è il maestro di musica Temistocle Soari, corrispondente della *Rivista* da Migliaro, il maestro Niccoli di Monestirolo, il segretario della delegazione di Denore, e un altro maestro.

Questi ed altri sono ritenuti istigatori: è notevole che gli organizzatori, per non far uso del telegrafo e della posta, avrebbero fatto largo uso della bicicletta, che per l'Autorità è diventata una macchina..... sovversiva.

Del 92 arrestati di Denore una quarantina furono dimessi, e gli altri giungono a queste carceri che rigurgitano, cosicchè ingiuntado le *operazioni* il cerobert una succursale nel carcere di Cento.

A Massafiscaglia furono arrestati 30 braccianti, quasi tutti romagnoli: parte saranno rimpatriati, gli altri processati.

A Ostellato furono operati dieci arresti di Medicina.

***

Da Ferrara, 13. — L'on. Agnini trovasi a Bondeno onde tenere un comizio per la prossima domenica.

Tenne oggi alle 16 una conferenza privata.

L'Autorità sta concertando per comporre la vertenza.

Nel basso Ferrarese e cioè Marrara, Portomaggiore, Migliarino, Codigoro e nella Bonifica, lo stato d'assedio non è stato proclamato, ma vige di fatto.

Gli arresti si moltiplicano, le perquisizioni si fanno su vasta scala, e corre voce che l'Autorità sia in possesso di documenti importantissimi che stabilirebbero come e da chi sia stato organizzato il movimento.

Domani in questo Tribunale avrà luogo il primo processo.

Il titolo del reato è attentato alla libertà del lavoro ed eccitamento allo sciopero.

Gl'imputati sono, per ora, quattro contadini ed il maestro comunale Niccolini, più Temistocle Soari di Murrara, maestro di musica e pubblicista.

Difensori gli avvocati Raffoni, Baldi e Brunetti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La vedova, profondamente commossa, ringrazia i colleghi, gli amici, gli allievi che presero parte all'accompagnamento funebre del suo compianto

Cav. Giuseppe Dendor de Säbelkampf.

ISTITUTO RUGIU-MOTTINI già ROSSI

Torino, via Perrone, 3 — Fondato nel 1849

Liceo, Ginnasio, Scuola tecnica, 1° biennio d'Istituto, Preparazione all'Istituto, Scuola elementare.

7895

TUTTI A VENEZIA — Libretti-tagliando della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 45 soggiorno Venezia 4 giorni - Ottimo, vitto Hôtel Milano - Oltre Chioggia, Murano, Lido (numeroso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guide - Concerto serale. Rivolgersi in Torino al sig. Bessani Ric. 5178 R

L'acqua minerale di

SANGEMINI

oltre che ottima come acqua da tavola, la riscontrai molto efficace nei disordini dell'apparato digerente, e particolarmente in quelli che si collegano d'ordinario alle malattie finanziarie nervose.

Allo stabilimento di Varallo ha incontrato il favore generale e ci è fatto il più grande consumo. 7407 R

Dott. VINCENZO TECCHIO

Medico Direttore dello stabilim. idroterapico di Vena d'oro (Belluno) — Venezia.

TERME DI VALDIERI

Apertura 25 giugno.

(Vedi 4ª pagina).

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 40 TORINO

angolo via XX Settembre

rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera.

Zuppa alla Tartara	L. 0 80
Isabelle alla napolitana	» 0 80
Timballetti di merlani alla Conti	» 0 80
Uova alla Marengo	» 0 80
Sella di bue alla romana	» 0 90
Tenerumi sautés alla Bordalese	» 0 80
Crauti al Madera	» 0 80
Fagiuoli alla Breton	» 0 80
Pollo alla broche	» 0 90
Paté di fegato grasso	» 0 90
Pomidori alla Romana	» 0 70
Crema battuta alla francese	» 0 80

Colazione L. 2 50 — Pranzo L. 3 50

Vino compreso

Scelta cucina e piatimento - Servizio in tale a parte

Saloni per pranzi, per serate e speciali.

VENTILATORI ELETTRICI

LOCALI UNICI IN TORINO.

Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie o persone sole.

D'AFFITTARE

locale uso ufficio, al piano terreno

Via Santa Teresa, 2.

— Figlio mio, fa affari con le persone che fanno annunzi; tu non perderai mai nulla.

B. FRANKLIN.

A CHI CI SCRIVE.

Nell'intarsare del giornale e di coloro stessi che ci scrivono, ricordiamo ancora una volta che tutte le lettere riguardanti cose pubblicate o da pubblicarsi sul giornale devono sempre essere indirizzate impersonalmente *alla Direzione della « Stampa »*, e non devono portare sulla busta il nome nè del direttore o del vice-direttore, nè di alcuno dei redattori, perchè, potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze correrebbero rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore, del vice-direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata e confidenziale, e che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale e personale attenzione.

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipo, grafici volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

Prezzi fatti ai cereali in Torino, Mercato del Cereali 13 luglio 1897.

Mercato sostenuto, con ulteriore aumento nei grani e farine.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 26 25 — Grani canadesi di altre provenienze da 26 25 a 27 — Grani esteri di varie da 25 25 a 25 75 — Granoni da 14 25 a 15 75 — Granoni giallognoli e misti da 15 50 a 16 — Avene da 13 50 a 14 — Avene superiori e grigie da 14 25 a 14 75 — Segale da 16 25 a 16 75 — Riso mercantile da 43 50 a 44 25 — Riso Bertone da 47 75 a 48 75 — Farine marca numero uno da 35 50 a 36 — Farine marca 2 da 34 50 a 35 — Semole dette da 32 a 33 — Crusca di frumento da 9 25 a 9 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

N.B. Continuando da oggi, cessano le quotazioni dei grani, avene e segale del vecchio raccolto, ed i prezzi segnati s'intendono quindi per le qualità del nuovo prodotto.

Vercelli, 13 luglio. — Abbiamo nell'ottava un nuovo aumento di centesimi 50 nei risi mercantili e buoni, relativamente invariate tutte le altre qualità dei risi e dei risoni, ad eccezione del risone bertone, che ribassa di cent. 50.

Incominciano da oggi a classificare i frumenti nuovi, che subirono un sensibile aumento; quotiamo attuali la segale e l'avena nuova.

La mitiga ramento di una lira.

Prezzi ai seminenti.

(Mediazione camerale) al sacco di 140 litri.

		Ribasso	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso agucciato	L.	34 35	38 75	37 40
Id. semiondé	»	37 25	38 50	34 40
Id. mercantile	»	43 75	44 75	40 15
Id. nostrano	»	45 —	46 —	41 25
Id. Novello	»	48 50	47 50	42 20
Id. Bertone agucciato semi.	»	37 25	39 25	39 65
Id. id. agucciato	»	39 50	39 —	39 90
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso diamantone andante	»	39 —	33 75	35 95
Id. Giapponese andante	»	32 50	30 50	33 25
Risone Giapponese andante	»	15 25	23

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(66)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

La casa della balia apparì finalmente, nera nel crepuscolo violaceo. Era situata all'estremità del villaggio, a capo della collina, e quella sua situazione le dava un aspetto imponente, e la sua oscurità la faceva terribile.

— Vedo un lume? — domandò la signora di Sabaillan, tremando e non cercando più di nascondere il suo spavento.

— No.

Ella non fece ad alta voce la riflessione che faceva fra sè. Bernard e sua moglie avevano dovuto fuggire avanti la guerra. Ad un tratto ella ricordò che Bernard era un ex-militare; doveva essere stato arruolato nell'armata della Loira, e sua moglie doveva aver giudicata prudenta di non rimanere nel paese.

Perchè Antonia non aveva pensato a ciò per lo innanzi, fin dal principio del disastro, quando Parigi era ancora aperta, quand'ella avrebbe potuto venire a prendersi la piccola Giulia?

— Sono sicura che troveremo la casa vuota, — disse con voce fischiante e ferma; — avremo fatto un viaggio inutile.

Carlo non rispose, poichè non poteva rassicurarla. In tre minuti furono davanti alla siepe che chiudeva il giardinetto dalla parte della strada.

La porticina era spezzata; il giardino devastato; si camminava su rottami che scricchiolavano sotto ai piedi. L'uscio di casa era spalancato, e quando Dontilly ne toccò l'imposta colla mano gli parve di sentirla bruciata.

Entrarono nella sala del pian terreno dove non c'era più nè tavola, nè letto, nè sedie; non odore di fumo, di sego li fece indietreggiare per un istante. Dalla porta aperta sul praticello dietro alla casa si scorgeva confusamente, nel luogo medesimo in cui la signora di Sabaillan e Dontilly avevano contemplata diciotto mesi innanzi la piccola Giulia rotolantesi sull'erba un mucchio di cenere, di mattoni e di cocci.

— Non c'è nessuno — disse Antonia sottovoce.

Aveva paura dell'eco di quella casa inoccupata.

Ma subito, come per rispondere e rassicurarla, una voce di bambino si fece udire al primo piano, una voce di bambino che si lamentava e piangeva.

— No, s'ingannavo — esclamò la signora di Sabaillan, riconfortata da quel lamento che era per lei un canto di trionfo.

Andò alla scala che conosceva e salì. Gli scalini scricchiolavano; sotto la pressione della mano, dei pezzi di muro si staccavano dalla parete.

Giunta al gradino superiore, esitante fra due usci, Antonia chiamò arditamente:

— Signora Bernard! dove siete?

Un nuovo lamento e un nuovo grido di bambino la designarono la camera abitata. Era quella in cui Dontilly era stato curato dalla sua ferita.

La signora di Sabaillan spinse l'imposta, e, sulla soglia, si fermò. Distinguova vagamente, sull'impiantito, contro al muro, un letto basso e sul letto qualche cosa di bianco che si muoveva.

Antonia s'inginocchiò e cercò colla mano.

— Signora Bernard — disse — siete ammalata? Siete ferita?

Nessuno le rispose. La sua mano incontrò una testa di bambino; ella la trasse a sè, dolcemente, per riconoscerla al contatto.

Dontilly aveva dei fiammiferi; ne accese uno; alla lieve luce la signora di Sabaillan vide che era la testa del bambino della balia.

Non la respinse, ma non la tenne fra le mani; Carlo, che aveva visto un pezzetto di candela in un candeliere, su una sedia accanto al letto, lo accese.

Allora, al lume fioco di quella candela la balia apparì, sul letto, livida, cogli occhi incavati dalla febbre, colle labbra tremanti. Ella tentò di voltarsi, di alzarsi, appoggiandosi sul gomito, ed una specie di gioia orrenda, per cui fu, indecisa, come quella di una persona seppellita viva che vedesse la sua tomba aprirsi, fece vibrare le sue guance dimagrite.

Il bambino, pallido come la madre, ma subitamente consolato dalla luce e dalla vista dei due forestieri, s'era seduto all'orlo del materasso. Anche lui, il povero bambino, mostrava d'aver molto sofferto.

L'egoismo materno mise sulle labbra d'Antonia una domanda che le scottava; ma che ella ebbe pertanto la forza di trattenere, di ritardare. Un sentimento di generosità stoica la faceva esitare.

In quei giorni di sventura si teneva di pensare a sè, senza pensare agli altri.

— Che cosa è accaduto? — domandò.

L'infermo scrollò il capo, e, con gesto reso lento dalla sua sincerità, mostrò le muraglie annerite, screpolate, la finestra senza vetri, chiusa con un panno inchiodato, mostrò se stesso e disse:

— I prussiani!

Poi, finita, arrovesciò la testa e si lasciò ricadere sul guanciale.

— Povera donna! — mormorò Antonia in tono breve, per sollecitare il debito di pietà verso di lei ed aver il diritto di reclamare il suo.

Ebbe tuttavia ancora il coraggio di domandare:

— Vostro marito?

La moglie del guardinocciolo si drizzò galvanizzata, cogli occhi scintillanti; stringendo i denti, disse:

— Morto!

— E Giulia? — aggiunse subito la signora di Sabaillan.

Quella domanda rese di bel nuovo la balia abbattuta. Ella socchiuse gli occhi, alzò, esitando, la mano sopra al suo capo per sbarazzarsi di una nuova domanda, rifiutando di rispondere.

Antonia, tremando, insistette:

— E' morta?

La signora Bernard ripetè il medesimo gesto di nouceranza tragica.

— Rispondetemi, ditemi la verità..... voglio la verità..... ella è morta?

La balia emise un lieve gemito, gemito di noia più che di dolore. Ella era torturata da quella domanda; ma ancora non rispose.

— Che cosa sarà accaduto? — disse la signora di Sabaillan, sempre inginocchiata, rivolgendosi a Dontilly.

Carlo guardava fisso la signora Bernard studiando il suo imbarazzo.

— Ve l'hanno presa, non è vero? — domandò egli bruscamente.

La balia sussultò e, sollevata da quella insinuazione, rispose:

— Sì.

— Come? Quando? Chi l'ha presa?

— Vostro marito?

La moglie del guardinocciolo si drizzò galvanizzata, cogli occhi scintillanti; stringendo i denti, disse:

— Morto!

— E Giulia? — aggiunse subito la signora di Sabaillan.

Quella domanda rese di bel nuovo la balia abbattuta. Ella socchiuse gli occhi, alzò, esitando, la mano sopra al suo capo per sbarazzarsi di una nuova domanda, rifiutando di rispondere.

Antonia, tremando, insistette:

— E' morta?

La signora Bernard ripetè il medesimo gesto di nouceranza tragica.

— Rispondetemi, ditemi la verità..... voglio la verità..... ella è morta?

La balia emise un lieve gemito, gemito di noia più che di dolore. Ella era torturata da quella domanda; ma ancora non rispose.

— Che cosa sarà accaduto? — disse la signora di Sabaillan, sempre inginocchiata, rivolgendosi a Dontilly.

Carlo guardava fisso la signora Bernard studiando il suo imbarazzo.

— Ve l'hanno presa, non è vero? — domandò egli bruscamente.

La balia sussultò e, sollevata da quella insinuazione, rispose:

— Sì.

— Come? Quando? Chi l'ha presa?

— Vostro marito?

La moglie del guardinocciolo si drizzò galvanizzata, cogli occhi scintillanti; stringendo i denti, disse:

— Morto!

— E Giulia? — aggiunse subito la signora di Sabaillan.

Quella domanda rese di bel nuovo la balia abbattuta. Ella socchiuse gli occhi, alzò, esitando, la mano sopra al suo capo per sbarazzarsi di una nuova domanda, rifiutando di rispondere.

Antonia, tremando, insistette:

— E' morta?

La signora Bernard ripetè il medesimo gesto di nouceranza tragica.

— Rispondetemi, ditemi la verità..... voglio la verità..... ella è morta?

La balia emise un lieve gemito, gemito di noia più che di dolore. Ella era torturata da quella domanda; ma ancora non rispose.

— Che cosa sarà accaduto? — disse la signora di Sabaillan, sempre inginocchiata, rivolgendosi a Dontilly.

Carlo guardava fisso la signora Bernard studiando il suo imbarazzo.

— Ve l'hanno presa, non è vero? — domandò egli bruscamente.

La balia sussultò e, sollevata da quella insinuazione, rispose:

— Sì.

— Come? Quando? Chi l'ha presa?

(Continua)

Le signore

che vogliono leggere romanzi i quali alla forma spigliata e vivace e all'interesse drammatico aggiungono una pittura evidente, incisiva di una certa parte della vita sociale e delle finzioni moderne facciano acquisto di quelli di **REGINA DI LUANTO:**

Salamandra. — 1 volume in-12° con copertina illustrata L. 3 —
Ombra e luce. — 1 volume in-12° con copertina illustrata L. 2 50
La Scuola di Linda. — 1 volume in-12° con copertina illustrata L. 3 —
Un Martirio. — 1 volume in-12° con copertina illustrata L. 3 —
La Prova. — 1 volume in-12° L. 3 —
Libera. — 1 volume in-12° L. 2 50

Si trovano tutti presso gli editori Ilarr Frassati e C° di Torino, a cui basta inviare cartolina-vaglia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cervice e fa sparire la forfora.

Una *sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* — *Costa lire 4 la bottiglia* — 5 fr.

Aggiungere però cent. 60 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie in GENOVA, PINEROLO ed ALESSANDRIA
Società Anonima - Capitale L. 4,200,000 versato interamente

Situazione al 30 giugno 1897.

	Attivo	Passivo
Capitale L.	»	4.200.000 —
Fondo di riserva »	»	44.058 18
Cassa »	1.023.576 91	»
Portafoglio »	3.191.023 60	»
Effetti a pagare »	»	92.057 22
Anticipazioni e riporti »	5.405.389 40	3.878.529 03
Beni stabili »	743.230 57	»
Titoli (Tit. dello Stato e garantiti dallo Stato L. 2.227.036 22) di proprietà (Altri titoli » 3.770.440 94)	5.977.477 15	»
Conti correnti passivi »	»	7.728.154 01
Corrispondenti Italia ed Estero »	1.482.150 88	2.575.504 00
Agenzie »	705.282 06	878.023 48
Debitori e Creditori diversi »	8.929.033 01	2.004.500 90
Partecipazioni »	151.000 —	»
Mobilio e spese d'impianto »	48.520 05	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1896 »	»	94.328 —
Spese dell'esercizio		
Interessi passivi e risconti L. 71.014 10		
Spese di amministrazione, di esercizio ed imposte » 101.961 67	172.975 07	»
Utili dell'Esercizio »	»	314.478 08
L.	32.800.760 02	32.800.760 02
Azioni Banca Tiberina in conto a parte »	291.681 —	291.681 —
Partite di giro diverse »	3.353.091 24	3.353.091 24
Depositi di titoli a cauzione, liberi, in custodia »	14.127.367 57	14.127.367 57
L.	40.093.903 83	40.093.903 83

Il Direttore: GUILLINO Bon. 7915

L'Amministratore F. ALLASIA. — *Il Sindaco* A. CASANA.

ALAGNA SESIA

GRAND HOTEL

Proprietari: G. DIRGO e A. ROSSI
Corrispondenza col Grand Hôtel e Hôtel d'Europe a Torino
Aperto dal 15 Giugno al 15 Ottobre.

Panorama superbo ai piedi del Monte Rosa. — Stazione climatica di primo ordine. — Passeggiate magnifiche in foreste di pini e faggi. — Centro di svariate escursioni per Gressoney, Macugnaga, Zermatt, ecc. — Vetture e diligenza da Varallo Sesia. — Casa di primissimo ordine. — **Pensione per famiglie.** 7294

Stabilimento Idroterapico - Grand Hôtel

SAINT-VINCENT - CHATILLON (Aosta)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria — **Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent**

(la Karlsbad Italiana).

MEDICI: Lizzarato, prof. all'Università di Genova - Gurgo, direttore prof. all'Università di Genova - Bellezza cav. Francesco, consulente. 7906 GAYA CELESTINO, *proprietario.*

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a metà settembre

STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE

Bagni a vapore con massaggio, docce, ecc., nuovo impianto.

Grande Piscina da metri d'acqua termominerale.

Direzione medica: Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Cuneo** dal signor M. Peano, comproprietario; in **Torino** dalla farmacia Viana, via Palazzo Città, Giordano, via Roma, 17. 5139

Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, VINADIO.

ARMI A PREZZI ECCEZIONALI

Buona occasione per chi desidera provvedersi di ottimi fucili da caccia, carabine e rivoltelle di precisione.

RECENTI ACQUISTI

fatti personalmente a Liegi in blocco e per contanti
A prezzi vantaggiosissimi.

Nuova fabbrica d'armi
G.B. BOERO
Via Lagrange angolo via Cavour Torino.
Armi garantite perfettissime.

Nuovo negozio d'armi
G.B. BOERO
Via Lagrange angolo via Cavour Torino.
Onestà e serietà commerciale.

PREZZI MITISSIMI 5403

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4.

Dettaglio: Droghieri — negozianti ferramenta, ecc.

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 — TORINO

Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti e villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1819

FABBRICA MATERIALI REFRATTARI

e Pinstrelle d'argilla ferruginosa, durissime, inalterabili per

PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE

LISTINI e CAMPIONI GRATIS E FRANCHI A RICHIESTA.

G. WOLDRIDGE e C. — Via Po, n. 2 — TORINO. 3417

Un accurato esame

delle **ghiacciaie trasportabili** costruite dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma a divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo e di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivanda e mantenere fresche le bevande anche *durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio*».

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione:

CARLO SIGISMUND
Via Venti Settembre, 44 — TORINO
Corso Vittorio Emanuele, 30 - MILANO 3990 M

Il nuovo catalogo viene spedito a richiesta.

È LEI FOTOGRAFO?

NO!... PERCHÈ?...

Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio **IL FOTOGRAFO**, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute.

10 LIRE Franco nel Regno

L'apparecchio IL FOTOGRAFO si compone di:

Una camera oscura e non incerato » a soffietto di tela di cm. 20 di tiraggio, 16 cm. di altezza e 12 di larghezza. — Un obbiettivo con serie di diaframmi. — Un vetro smerigliato per mettere in fuoco. — Un telaio doppio (chassis) « tutto in foco ». — Un pacco di lastre alla gelatina bromuro d'argento. — Un flacone solfato di ferro puro. — Un flacone ossalato neutro di potassio. — Un flacone iposolfito di soda. — Un pacco carta da filtrare. — Un imbuto di vetro. — Due agitatori di vetro. — Tre fogli di carta colorata. — Istruzione facile per l'uso dell'apparecchio.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda 11 MILANO
GRATIS Il Grande Catalogo illustrato GRATIS

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e rimuove alla istante. Dura circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Diffidare del preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi — Torino: *M. Fergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *M. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 41 M

Vera liquidazione

causa partenza.

Da vendersi subito svariato assortimento mobili ricchi e comuni a prezzi limitatissimi. — Via Montebello, 9, Torino. 4785

Viticoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ariensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (l'Ignola dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate:

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO BOGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis e richiesta.*

GRICCI-MONTU' ATTILIO

Via Garibaldi, 23 — TORINO —

Pianoforti esteri e nazionali — **Specialità pianoforti per studio** da L. 5 in più mensili. — **100 pianoforti d'occasione da Lire 325.** 7092

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1275 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 25° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi — Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° — Mofete (grande specialità delle Terme) — Idroterapia — Sorgenti magnesiache e ferruginose — Elettroterapia — Gazeificazione — Massaggio — Sala per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee — Cura latte.

Concerto due volte al giorno.

LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sassoni** di Torino.

Concessionario: Sig. Paolo Mauro (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6077

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio ERNESTO TORRETTA, alla residenza di **Riva di Chieri**

Notifica

che alle ore **10** del giorno **29 corrente mese**, negli uffici della *Cassa di Risparmio di Torino*, in via Alfieri, n. 7, procederà all'**incanto** degli **stabili** seguenti, e cioè in Torino:

a) **Terreno** con due casseggiati entrostanti della superficie di m. 5319 a cui si accede dalla via Galvani ai civici numeri 9 ed 11 e dalla via San Donato al civico n. 57, al prezzo di **L. 95m**;

b) **Terreno** di are 11,10 con casa ad uso di civile abitazione entrostante posti in corso Principe Eugenio, n. 4, e corso Regina Margherita, n. 143, al prezzo di **L. 75m.**

L'asta seguirà ad estinzione delle candele, secondo le norme stabilite dal Codice di Procedura Civile.

Le condizioni dell'asta ed i documenti relativi alla vendita sono visibili dal Notaio procedente, in via Arsenale, n. 6.

Torino, 8 luglio 1897. 7792

FORZA IDRAULICA

1500 cavalli effettivi in fertilissima campagna dell'Italia Centrale, prossima a stazione ferroviaria, **vendesi a condizioni vantaggiose.**

Rivolgersi sotto U 6283 presso *Haasenstein e Vogler*, **Roma.** 7814 R

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Franc. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino

È arrivato per la stagione primavera-estate un

Grandioso ASSORTIMENTO STOFFE NOVITA' INGLESI

per abiti e soprabiti. 84

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito

ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti.

INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 58

Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Lanificio

completo, adatto anche per lavorazione cascami, con forza idraulica di circa 25 cav. e motrice a vapore, in **Piacenza**, da vendere od affittare.

Scrivere all'ing. Canova G. A., via Azzaretti, 10, Torino. c 7901

Per Agenzie d'affari

Società d'Assicurazioni e Rappresentanze, negozio, ecc., **da militare** ci presente in via Santa Teresa, 14, **locali** al 1° piano che si mettono a nuovo. Magazzino nel cortile.

Rivolgersi al portinaio. c 7913

BAGNI DI MARE

presso Savona.

Distinta signora accetterebbe in famiglia signorine e bambini.

Rivolg. Palchero via Piazzi, 6, Torino (Crocetta). c 7717

PEGLI GARGINI

Grand Hôtel PEGLI

Albergo di 1° ordine 6560

Pensione L. 8 a 12.

Premeno sopra Intra

(Lago Maggiore)

L'antico e rinomato *Albergo Premeno* di EMILIO BRUSA è aperto dal 1° giugno.

Succursale ad Intra.

Direttore: **G. B. Berolini.** 7004 M

Maestra Levatrice

IN.ta OCCELLI

tiene pensione per gestanti (in città e campagna da L. 50 in più.

Via Bertola, 4, **Torino.** 6826

Per i ragazzi che stan curvi.

Busti inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. — **Sarti** e **Tirone**, via Lagrange, 9.

Da Stabilimento industriale di forte reddito si cercano lire 60 mila, ampiamente garantite. Condizioni stabilirsi. — Scrivere alla cassetta 44, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7909

Buon Contabile

preferibilmente svizzero o tedesco, cercasi da Ditta industriale.

Scrivere (o non presentarsi) alla Cassetta 11 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7787

GIOVINE

serio, pratico di commercio, e contabilità, conosce francese e tedesco, ha viaggiato all'estero, cerca posto presso primaria Ditta. Sarebbe dispenso viaggiare Italia o estero. Cauzione disponibile. Primo referenze.

Offerte alla Cassetta 86, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7859

Giovane ventenne

già impiegato presso primaria Ditta, ottime referenze, cerca impiego presso seria Casa commerciale. Non trattasi con agenti. — Rivolgersi: Bogliano Teobaldo, **Ivrea.** c 7849

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch, Milano.** 1

MESSMER Thé

Deposito d'assaggio (Fondaco n. 3). Pegnolo d'assaggio L. 1.50 da L. 1.00 Pegnolo d'assaggio L. 1.50 da L. 1.00

Presso i **F.lli PAISSA**, piazza San Carlo, 8, **Torino.** 4175 X

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Alessandria. Rimandi venuta il tempo più propizio — scriveroti motivi. — Ricordami ai nostri. **Roma.** c 7905

Cinque. Impossibile esprimervi mia felicità quando sono indegno vuoi. Più conoscervi e più rimango affascinato vostra bellezza. Amovi perdutamente. Fiori presagirono lieta fortuna nostra simpatia. Quando crederete amore immenso? Quando potrò sperare essere corrisposto? Vi bacio..... la mano ardentemente. Vi adoro. c 7880 **Cinque.**

Compendio impossibilità di più; ma non comprendo perchè da..... chi ea lei, debba esservi vietata anche la più devota amicizia. Prego leggere *Tribuna*. Sentivamivi? c 7913 **Bremmero.**

Le onde della tua cara amica sono il martirio di chi c 7852 **Tama.**

Maria. Oggi poggio d'Iori, domani poggio d'oggi e così sempre! E tu sulla. Sopra egualmente e tutto. c 7900

30 Novembre. Ringrazio gentile premura - evitandoti viaggio inutile. Saluti affettuosi. c 7904

Le Casa GARDA e DRANGELI

via Venti Settembre e Pietro Micca, cerca abilissima **vice-direttrice** ed abilissimo **operaio** per il laboratorio camicie uomo. c 7902

Al presente

nella palazzina di via Lamarmora, n. 24 (piazza d'Armi) bellissimo alloggio con giardino, di 6 membri, cantine, gas, acqua, per L. 950. c 7791

ANDORNO

Cantone Coino

Da vendere case civili con giardini, prezzo da 40 a 45 mila lire. — Rivolgersi a DELLI VITALE, Ivi. c 7709

BIOGLIO (Biellese)

Affittasi per L. 500 (estate-autunno) *villa* bene arredata (16 vani, 10 letti). Rivolg. portinaio via Garibaldi, 48. c 7501

SAVONA

Per stagione balneare si affittano due alloggi signorili arredati, di cui uno molto ampio. Villania. - Via Gioberti, 50, Torino. c 7898

Da affittare

pel 1° ottobre prossimo.

in corso Palestro, 5, piano terreno, **alloggio** di 8 camere con cantina, gas, acqua potabile, calorifero. c 7810

Da vendere

Terreno in diversi lotti, vicino agli edifizi universitari e della prossima Esposizione. — Per un lotto si accetterebbe in cambio fabbricato a costruirsi.

Dirigersi al signor ing. Santoni, via San Quintino, N. 3, nelle ore antimeridiane. c 7858

Impresa elettro-metallurgiche ed industriali.

Cedesi forza d'acqua di 500 cavalli utilizzabile a 1000 presso stazione ferrovia nell'alto Novarese, costo minimo.

Rivolgersi F. Mambretti, Carlo Alberto, N. 52, Milano. 7647 M

Negozio da legnami

con segheria in Torino si cederebbe per ritiro del commercio. — Rivolgersi al sig. D. C., posta, Torino. c 7911

Volete fare acquisto di MOBILI?

Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GIUSEPPE, via Venti Settembre, n°i 49, 51 e 53.

Camere complete matrimoniali a L. 150. 6038

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile remunerativa ed capitale insignificante.

Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1893 M

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi italiani**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* 89, New Bond Street, Londra - W., fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole e Violoncelli* di autori antichi italiani.

Essi hanno sempre pagato con prezzi che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivario di altri reputati fabbricanti. 7169 F

Bicicletta mod. 1897 (americana)

da uomo e da signora vendo subito a qualunque prezzo — G. Grosso, via Roma, 27. c 7723

Pergamene

miniature, omaggi, sonetti. — Litografia Bocca, via Santa Teresa, 11. 6530

Pianoforti per campagna

a prezzi modici, presso L. Bianchi e C., via Genova, 18. c 7005

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

via Lagrange, 37 **TORINO.**

Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 6774 4

Dato il caso che soffriate di **Acidità**, di **dolori e bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione**, che dà stitichezza o diarrea, e di **cattivo gusto-intestinale**, se desiderate pronta e sicura guarigione, fate uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente (specialità della Ditta o Farmacia *Pacelli*, Livorno). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda *impoverisce il sangue generando anemia e cloresi*, causando *mal nervoso*. Vas. L. 1,50 e 2.

Elegantissimo Album per lavori domestici si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 90 alla Ditta Pacelli di Livorno.

In *Torino* dalla R. Farm. Schiapparelli, Porta, Giordano, Terlero, Borello e Pavesio, Gandolfi e C° 11 E

GRANI BAREZZIS

per la distruzione del

SORCI

presso D. MONDO

Via Ospedale, 2, Torino — e tutti i droghieri e farmacisti. 5130

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°